



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

2014

ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2015

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Denominazione Emittente: Reti Telematiche Italiane S.p.A. – in forma abbreviata Retelit S.p.A.
- Sito Web: www.retelit.it
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2014
- Data di approvazione della Relazione: 24 aprile 2015

INDICE

Indice

Glossario	4
1. Profilo dell'Emittente	6
2. Informazioni sugli assetti proprietari al 30 marzo 2015	8
3. Compliance	20
4. Consiglio di Amministrazione	20
5. Trattamento delle informazioni societarie	62
6. Comitati interni al Consiglio	63
7. Comitato per le nomine	64
8. Comitato per la remunerazione	65
9. Remunerazione degli amministratori	68
10. Comitato controllo e rischi	75
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	77
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	87
13. Nomina dei sindaci	88
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	90
15. Rapporti con gli azionisti	93
16. Assemblee	93
17. Ulteriori pratiche di governo societario	96
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	96

GLOSSARIO

In aggiunta alle definizioni contenute nella presente relazione, i seguenti termini avranno il significato ad essi di seguito attribuito.

“**Assemblea**”: l’Assemblea degli Azionisti di Retelit S.p.A.

“**Codice**” o “**Codice di Autodisciplina**”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“**Cod. civ.**” o “**c.c.**”: il codice civile.

“**Collegio Sindacale**”: il Collegio Sindacale di Retelit S.p.A.

“**Consiglio**” o “**C.d.A.**”: il Consiglio di Amministrazione di Retelit S.p.A.

“**Società**” o “**Emittente**” o “**Retelit**”: “Reti Telematiche Italiane S.p.A.”, in forma abbreviata “Retelit S.p.A.”, con sede legale in Milano, viale Francesco Restelli n. 3/7, capitale sociale di Euro 144.208.618,73 interamente versato, suddiviso in n. 164.264.946 azioni prive di valore nominale, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il n. MI-1595443, codice fiscale n. 12897160151, quotata al MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nell’indice “FTSE Italia Small Cap”.

“**Esercizio**”: l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014 a cui si riferisce la Relazione.

“**Gruppo Retelit**” o “**Gruppo**”: collettivamente l’Emittente e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell’articolo 93 del TUF.

“**Raccomandazione**”: la Raccomandazione UE n. 208/2014.

“**Regolamento Emittenti**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

“**Regolamento Mercati**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

“**Regolamento Parti Correlate**”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

“**Relazione**”: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell’art. 123-*bis* del TUF ed in conformità al Codice di Autodisciplina.

“**Testo Unico della Finanza**” o “**TUF**”: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”.

“**Statuto**”: lo statuto sociale vigente della Società.

1. Profilo dell'Emittente.

Il Gruppo è uno dei principali operatori italiani di servizi di trasmissione dati e infrastrutture per i mercati delle telecomunicazioni e dell'ICT ed è proprietario di oltre 7.700 chilometri di fibra ottica, 9 reti metropolitane e 18 Data Center. Dal 2013, grazie agli importanti investimenti in nuove tecnologie, l'offerta del Gruppo è stata estesa ai servizi VPN ultra-broadband di nuova generazione, ai servizi di *Cloud Storage* e ai servizi di *Data Center* a valore aggiunto. La Società è quotata dal 2000 nel mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nell'indice "FTSE Italia Small Cap".

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale italiano che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti, al quale è affidata la gestione strategica della Società e l'attribuzione delle funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione esterna, incaricata dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica nell'Esercizio è stato nominato con delibera dell'Assemblea del 30 ottobre 2012. Era, inoltre, prevista l'attribuzione di deleghe per la gestione della Società ad un Comitato Esecutivo composto da tre membri. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 19 novembre 2014, ha deliberato lo scioglimento del Comitato Esecutivo con efficacia immediata, avocando a sé le relative deleghe.

La naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione era prevista alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Tuttavia, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla maggioranza degli Amministratori in data 25 novembre 2014, è decaduto, con efficacia dall'Assemblea immediatamente successiva ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, l'intero Consiglio di Amministrazione della Società, con il conseguente obbligo di convocare senza indugio l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori.

In data 7 gennaio 2015, l'Assemblea Ordinaria della Società ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi, ossia fino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Conformemente alle previsioni statutarie, con delibera del 19 gennaio 2015, il nuovo Consiglio ha nominato un Amministratore Delegato, che ricopre altresì l'incarico di Direttore Generale dall'1 aprile 2015, e al quale ha affidato le deleghe per la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie. Con delibera del 30 marzo 2015, il nuovo Consiglio ha conferito al Presidente alcune deleghe operative per lo sviluppo della strategia e dell'offerta dei servizi *Cloud* previsti dal piano industriale 2015 – 2019.

Il Consiglio in carica nell'Esercizio aveva istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso: il "Comitato per la Remunerazione" e il "Comitato Controllo e Rischi"; a quest'ultimo erano altresì affidate le funzioni in materia di operazioni con parti correlate. Il Consiglio non aveva, invece, ritenuto necessario istituire un comitato per le nomine.

Il nuovo Consiglio ha, invece, istituito con delibera del 12 gennaio 2015 un "Comitato per la Remunerazione e le Nomine" e un "Comitato Controllo e Rischi" al quale sono state attribuite anche le funzioni in materia di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione in carica nell'Esercizio ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il *Chief Financial Officer* della Società. Tale incarico è stato mantenuto in capo al CFO anche dal nuovo Consiglio.

L'Assemblea ordinaria del 3 maggio 2012 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione per il periodo 2012 - 2020 (ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020) alla società di revisione Deloitte S.p.A.

Allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza e lealtà, il Gruppo si è dotato anche di un codice etico, che definisce l'insieme dei valori che il Gruppo Retelit riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell'attività d'impresa.

È stato nominato anche l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'adeguatezza e sull'applicazione del codice etico e dei modelli organizzativi di cui la Società si è dotata.

Le informazioni contenute nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (24 aprile 2015).

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 24 aprile 2015.

a) Struttura del capitale sociale.

Il capitale sottoscritto e versato della Società ammonta a Euro 144.208.618,73 suddiviso in n. 164.264.946 azioni ordinarie prive di valore nominale, come indicato nella tabella che segue. Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie.

Struttura del capitale sociale

	Numero di azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	164.264.946	100	MTA di Borsa Italiana (indice "FTSE Italia Small Cap")	Ai sensi di legge e di statuto.
Azioni a voto multiplo	N/A	N/A	N/A	N/A
Azioni con diritto di voto limitato	N/A	N/A	N/A	N/A
Azioni prive di diritto di voto	N/A	N/A	N/A	N/A
Altro	N/A	N/A	N/A	N/A

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli.

Ai sensi dello Statuto, le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Si applicano le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

Fermo restando quanto previsto dal Patto Retelit del 10 dicembre 2014, meglio descritto alla successiva lett. g), non sussiste, dunque, alcuna restrizione o limitazione alla libera trasferibilità dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

Alla data del 24 aprile 2015, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120, TUF, le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Retelit S.p.A. sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
LPTIC – Libyan Posts Telecommunications Information Technology Company	Bousval S.A.	14,37	14,37
Sig. Holger Van Den Heuvel	Selin S.p.A.	8,35	8,35

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto non prevede la possibilità di emettere azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per tutti gli altri azionisti della Società.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Hanno diritto di voto tutte le azioni ordinarie attualmente in circolazione e non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti.

I. Patto Retelit del 10 dicembre 2014.

In data 10 dicembre 2014, è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano un patto parasociale ai sensi degli art. 122, comma 5, lett. a), b) e c) del TUF (il "**Patto**") tra (i) Selin S.p.A. (ii) HBC S.p.A. (iii) La Società Privata di Alberto Pretto società semplice (iv) il Sig. Alberto Pretto (v) il Sig. Luca Pretto (vi) la Sig.ra Laura Ziggio (le "**Parti Sindacate**") nonché (vii) la Sig.ra Daniela Guatterini e (viii) il Sig. Guido Previtali (le Parti Sindacate, la Sig.ra Daniela Guatterini ed il Sig. Guido Previtali, collettivamente, le "**Parti**"). Il Patto ha ad oggetto la presentazione di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione nonché la stabilizzazione del governo e degli assetti proprietari della Società.

I Sig.ri Daniela Guatterini e Guido Previtali hanno sottoscritto il Patto limitatamente all'impegno di votare la Lista, come di seguito definita.

In data 22 dicembre 2014, le Parti hanno sottoscritto un *addendum* al Patto al fine di: (i) esplicitare la partecipazione detenuta dal Sig. Alberto Pretto in La Società Privata e l'indicazione del numero di azioni conferite nel Patto prima e dopo l'Assemblea del 7 gennaio 2015; (ii) precisare la dichiarazione del Sig. Guido Previtali relativa al numero di azioni della Società detenute da quest'ultimo e non conferite nel Patto (l'“**Addendum**”).

Con comunicazione inviata alla Società in data 12 dicembre 2014, le Parti Sindacate hanno dichiarato di non avere rapporti di collegamento (o comunque relazioni) di natura significativa, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti, con il socio di maggioranza relativa Bousval S.A, anche in considerazione del recesso - esercitato in data 17 ottobre 2014 dal Sig. Alberto Pretto nonché in data 22 ottobre 2014 dalla Sig.ra Daniela Guatterini e dal Sig. Guido Previtali - dal patto parasociale di consultazione originariamente depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 2 ottobre 2012 (v. *infra* sez. 2).

Il Patto ha ad oggetto azioni ordinarie della Società. Le tabelle “A” e “B” che seguono indicano, rispettivamente, con riferimento al periodo antecedente e successivo all'Assemblea degli azionisti del 7 gennaio 2015 (i) il numero di azioni della Società conferite nel Patto da ciascun aderente al Patto e (ii) l'incidenza percentuale di tali azioni sul capitale sociale della Società nonché l'incidenza percentuale delle azioni conferite nel Patto da ciascun aderente al Patto sul totale delle azioni conferite nel Patto.

- Azioni conferite nel Patto fino all'Assemblea degli azionisti del 7 gennaio 2015.

Azionista aderente al Patto	Numero di azioni	Percentuale sul capitale sociale	Percentuale sulle Azioni Sindacate
Selin S.p.A.	13.711.967	8,35%	41,23%
HBC S.p.A.	7.348.352	4,47%	22,10%
Sig.ra Laura Ziggiotto	3.200.000	1,95%	9,62%
Sig. Alberto Pretto	3.200.000	1,95%	9,62%
Sig.ra Daniela Guatterini	2.679.304	1,63%	8,06%
La Società Privata di Alberto Pretto società semplice*	1.300.000	0,79%	3,91%
Sig. Luca Pretto	1.000.000	0,61%	3,01%

Sig. Guido Previtali	815.000	0,49%	2,45%
TOTALE	33.254.623	20,24%	100%

*La Società Privata di Alberto Pretto società semplice è assoggettata, ai sensi dell'art. 2359, cod. civ., al controllo del Sig. Alberto Pretto che detiene partecipazione pari al 95% del capitale sociale. La residua partecipazione è invece detenuta dalla Sig.ra Ziggiotto..

Tabella B - Azioni conferite nel Patto successivamente all'Assemblea degli azionisti del 7 gennaio 2015

Azionista aderente al Patto	Numero di azioni	Percentuale sul capitale sociale	Percentuale sulle Azioni Sindacate
Selin S.p.A.	13.711.967	8,35%	46,07%
HBC S.p.A.	7.348.352	4,47%	24,70%
Sig.ra Laura Ziggiotto	3.200.000	1,95%	10,75%
Sig. Alberto Pretto	3.200.000	1,95%	10,75%
La Società Privata di Alberto Pretto società semplice*	1.300.000	0,79%	4,37%
Sig. Luca Pretto	1.000.000	0,61%	3,36%
Sig.ra Daniela Guatterini	0	0,00%	0,00%
Sig. Guido Previtali	0	0,00%	0,00%
TOTALE	29.760.319	18,12%	100%

* La Società Privata di Alberto Pretto società semplice è assoggettata, ai sensi dell'art. 2359, cod. civ., al controllo del Sig. Alberto Pretto che detiene partecipazione pari al 95% del capitale sociale. La residua partecipazione è invece detenuta dalla Sig.ra Ziggiotto.

Impegni relativi all'Assemblea degli azionisti tenutasi il 7 gennaio 2015.

Le Parti si sono impegnate a presentare e a votare all'Assemblea degli azionisti tenutasi il 7 Gennaio 2015 un lista di candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione (la "**Lista**"). La Lista è risultata l'unica validamente presentata ed ha, dunque, nominato tutti i componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Impegni di voto e di consultazione.

Le Parti Sindacate si sono impegnate reciprocamente ad esercitare il diritto di voto a ciascuna di esse spettante nelle Assemblee della Società sulla base di un indirizzo di voto determinato, prima di ciascuna Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale complessivamente detenuto dalle Parti Sindacate.

Impegni di blocco.

Le Parti Sindacate si sono impegnate, per il periodo di dodici mesi dalla sottoscrizione del Patto (i.e. fino al 9 dicembre 2015) a non effettuare, direttamente o indirettamente, i seguenti atti (gli "**Atti di Cessione**"), fatto salvo quanto previsto dall'art. 123, comma 3, TUF.

- (i) offrire, vendere, concludere contratti preliminari di vendita, trasferire o comunque disporre, direttamente o indirettamente, delle azioni sindacate ovvero dei diritti sulle stesse ad essi spettanti;
- (ii) cedere o concedere opzioni, diritti o warrant per l'acquisto delle azioni sindacate;
- (iii) sottoscrivere contratti di *swap* o altri accordi con cui vengano trasferite in tutto o in parte le azioni sindacate (i "**Divieti di Trasferimento**").

I Divieti di Trasferimento non trovano applicazione nell'ipotesi in cui una Parte Sindacata compia un Atto di Cessione nei confronti di: (i) altre Parti Sindacate; (ii) una società che intrattenga con la medesima Parte Sindacata un rapporto di controllo (controllata, controllante o appartenente al medesimo gruppo di controllo) ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.; ovvero (iii) un parente entro il secondo grado di parentela (gli "**Atti di Cessione Consentiti**").

Nel periodo intercorrente tra il trecento sessantaseiesimo giorno e il mille novantacinquesimo giorno dalla sottoscrizione del Patto, ciascuna Parte Sindacata potrà compiere liberamente: (i) Atti di Cessione Consentiti; nonché (ii) Atti di Cessione aventi ad oggetto un numero di azioni sindacate complessivamente non superiore all'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società (la "**Soglia Consentita**"). Con riferimento agli Atti di Cessione aventi ad oggetto azioni che eccedono la Soglia Consentita (gli "**Atti di Cessione Oltre Soglia**"), la Parte Sindacata che intenda compiere tali atti (la "**Parte Sindacata Cedente**") dovrà darne comunicazione scritta a mezzo raccomandata a/r o posta

elettronica certificata alle altre Parti Sindacate, precisando il numero di azioni sindacate oggetto degli Atti di Cessione Oltre Soglia, il prezzo nonché i termini e le condizioni (ivi compreso il nominativo del potenziale acquirente se individuato) dell'Atto di Cessione Oltre Soglia (la “**Comunicazione di Offerta**”). Il diritto di acquisto potrà essere esercitato da ciascuna Parte Sindacata, *pro-quota* e con diritto di accrescimento, entro 3 (tre) giorni lavorativi dalla Comunicazione di Offerta, agli stessi termini e condizioni indicati nella Comunicazione di Offerta qualora il corrispettivo sia interamente in danaro, ovvero a termini e condizioni sostanzialmente simili e comunque non meno favorevoli, nel complesso, a quelli indicati nella Comunicazione di Offerta, in ogni altra diversa ipotesi.

Altri impegni

Ciascuna Parte Sindacata potrà incrementare, direttamente o indirettamente, la propria partecipazione al capitale della Società in misura maggiore all'1% (uno per cento) del capitale della Società a condizione che l'incremento della partecipazione sia preventivamente autorizzato con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale complessivamente detenuto dalle Parti Sindacate e che le azioni acquistate siano conferite nel Patto.

Invece, per gli incrementi della propria partecipazione al capitale sociale della Società contenuti entro l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società non è necessaria la preventiva autorizzazione della maggioranza del capitale sociale complessivamente detenuto dalle Parti Sindacate e le azioni così acquistate non dovranno essere conferite obbligatoriamente nel Patto.

Ciascuna Parte Sindacata si è inoltre impegnata a conferire nel Patto tutte le ulteriori azioni che dovesse, direttamente o indirettamente, acquistare o sottoscrivere per effetto di assegnazioni gratuite, conversioni o aumenti di capitale.

Durata

Il Patto ha una durata di 3 (tre) anni e, dunque, fino al 9 dicembre 2017.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito della Società: www.retelit.it (*Investitori – corporate governance*).

II. Patto Bousval del 2 ottobre 2012.

In data 2 ottobre 2012, è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano un patto parasociale, ai sensi dell'art. 122 TUF, sottoscritto in data 28 settembre 2012 tra gli Azionisti Bousval S.A., Sig. Alberto Pretto, Sig.ra Daniela Guatterini, Sig. Guido Previtali, Gregory S.r.l., Sig. Franco Di

Cicco, Alpitel S.p.A., Sig. Ugo Castellano, Sig. Giuseppe Ravasio, Sig. Oreste Ielmoli, Sig. Orazio Ferrari e Sig. Riccardo Rossi.

Il predetto prevedeva l'obbligo degli aderenti, esclusivamente in relazione all'Assemblea convocata per i giorni 29 e 30 ottobre 2012, a votare in favore della lista di candidati per il nuovo Consiglio di Amministrazione presentata dal socio Bousval S.A.. Gli aderenti si sono altresì impegnati, su richiesta di ciascuno di essi, a consultarsi sulle materie oggetto delle Assemblee che si terranno durante la vigenza del patto nonché su qualsiasi altro argomento di interesse, restando inteso che la consultazione non comporta alcun impegno relativo al voto, né divieto di alienazione, incremento o comunque variazione delle partecipazioni da ciascuno detenute nella Società. Il patto ha durata per il periodo di tre anni dalla sua ultima sottoscrizione (e, dunque, fino al 28 settembre 2015) e prevede la facoltà di ciascun aderente di recedere anticipatamente dal patto in qualsiasi momento con preavviso di sessanta giorni tramite lettera raccomandata da inviare agli altri aderenti.

In data 17 ottobre 2014, è receduto dal Patto Bousval il Sig. Alberto Pretto, con efficacia dal 16 dicembre 2014; in data 22 ottobre 2014, hanno esercitato diritto di recesso dal Patto Bousval i paciscenti. Alpitel S.p.A., Daniela Guatterini e Guido Previtali, con efficacia dal 21 dicembre 2014.

In considerazione delle comunicazioni di recesso sopra riportate, delle modifiche al capitale sociale della Società intercorse dalla data di stipulazione del Patto Bousval e della cessione di n. 3.200.000 azioni della Società da parte di Alberto Pretto effettuata in data 23 settembre 2013, si rappresentano di riportano di seguito le informazioni relative alle azioni conferite nel Patto Bousval.

Soggetti aderenti al Patto Bousval

Data	Nominativo Soggetto aderente al Patto
Fino 15.12.2014	Bousval S.A., Alberto Pretto, Daniela Guatterini, Guido Previtali, Gregory S.r.l., Franco Di Cicco, Alpitel S.p.A., Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari, Riccardo Rossi.
dal 16.12.2014 al 20.12.2014	Bousval S.A., Daniela Guatterini, Guido Previtali, Gregory S.r.L., Franco Di Cicco, Alpitel S.p.A., Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari, Riccardo Rossi.
Dal 21.12.2015	Bousval S.A., Gregory S.r.l., Franco Di Cicco, Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari, Riccardo Rossi.

Azioni conferite al Patto Bousval fino al 15.12.2014.

Nominativo	n. azioni conferite	% capitale sociale	% del totale delle azioni conferite
Bousval S.A.	23.604.120	14,37	65,22
Alberto Pretto	3.836.500	2,34	10,60
Daniela Guatterini	2.455.701	1,49	6,79
Guido Previtali	869.131	0,53	2,40
Gregory S.r.l.	981.440	0,60	2,71
Franco Di Cicco	935.000	0,57	2,58
Alpitel S.p.A.	646.050	0,39	1,79
Ugo Castellano	642.248	0,39	1,77
Giuseppe Ravasio	618.888	0,38	1,71
Oreste Ielmoli	600.000	0,37	1,66
Orazio Ferrari	500.552	0,30	1,38
Riccardo Rossi	500.000	0,30	1,38
Totale azioni conferite	36.189.630	22,03	100

Azioni conferite al Patto Bousval dal 16.12.2014 al 20.12.2014.

Nominativo	n. azioni conferite	% capitale sociale	% del totale delle azioni conferite
Bousval S.A.	23.604.120	14,37	72,96
Daniela Guatterini	2.455.701	1,49	7,59
Guido Previtali	869.131	0,53	2,69
Gregory S.r.L. (controllante: Silvano Martin)	981.440	0,60	3,03
Franco Di Cicco	935.000	0,57	2,89
Alpitel S.p.A. (controllante: Giancarlo Bellino)	646.050	0,39	2,00
Ugo Castellano	642.248	0,39	1,99
Giuseppe Ravasio	618.888	0,38	1,91
Oreste Ielmoli	600.000	0,37	1,85
Orazio Ferrari	500.552	0,30	1,55
Riccardo Rossi	500.000	0,30	1,55
Totale azioni conferite	32.353.130	19,70	100

Azioni conferite al Patto Bousval dal 21.12.2014.

Nominativo	n. azioni conferite	% capitale sociale	% del totale delle azioni conferite
Bousval S.A.	23.604.120	14,37	83,17
Gregory S.r.L. (controllante: Silvano Martin)	981.440	0,60	3,46

Franco Di Cicco	935.000	0,57	3,29
Ugo Castellano	642.248	0,39	2,26
Giuseppe Ravasio	618.888	0,38	2,18
Oreste Ielmoli	600.000	0,37	2,11
Orazio Ferrari	500.552	0,30	1,76
Riccardo Rossi	500.000	0,30	1,76
Totale azioni conferite	28.382.248	17,28	100

Non vi sono ulteriori accordi tra azionisti noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA.

La Società e la propria controllata e-via S.p.A. non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, ad eccezione dei seguenti contratti.

1. Contratto tra e-via S.p.A. e AT&T Global Network Services Italia S.r.l. denominato "*Agreement for the provision of telecommunications services and facilities*". L'art. 7.D del predetto contratto, prevede che AT&T possa risolvere il contratto stesso qualora, a seguito di atti di acquisto, un soggetto terzo acquisisca, direttamente o indirettamente, una partecipazione almeno pari al venti per cento del capitale sociale o comunque il controllo di e-via ("*Special Control Event*"). Al riguardo, e-via S.p.A. dovrà notificare ad AT&T entro 2 (due) giorni l'avvenuta conoscenza di uno *Special Control Event*;
2. "*Basic Agreement*" tra Retelit S.p.A. ed il Governo Americano – Ufficio Contraente DITCO / Europa. Il "*Basic Agreement*" richiama, per quanto ivi non disciplinato, l'applicazione di alcune condizioni generali di contratto denominate "FAR" (Federal Acquisition Regulation). Ai sensi dell'art. 42.1204 delle FAR ("*Applicability of Novation Agreement*") e ferma restando la facoltà di recesso di DITCO in qualsiasi momento, nell'ipotesi in cui la cessione di una partecipazione di Retelit possa determinare il verificarsi di alcune situazioni individuate nell'art. 42.1203,

Retelit dovrà informare DITCO e stipulare un *addendum* contrattuale. Qualora tale procedura non si perfezioni o DITCO ritenga di non voler perfezionare l'*Addendum*, DITCO potrà recedere dal Basic Agreement.

Lo Statuto della Società:

- (i) non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF;
- (ii) non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente Relazione:

- (i) non è stata conferita alcuna delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443, cod. civ., o ad emettere strumenti finanziari partecipativi;
- (ii) l'Assemblea non ha rilasciato alcuna autorizzazione al Consiglio ad effettuare acquisti di azioni proprie.

Si precisa che l'Assemblea Straordinaria del 29 gennaio 2015, ha deliberato in senso contrario alle proposte del precedente Consiglio di Amministrazione che si riportano di seguito:

“1. Delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 25.000.000 da offrire alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., dell'investitore qualificato estero “GEM Global YieldFund LLC SCS” e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all'art. 2441, comma 1, c.c.; assegnazione gratuita a “GEM Global Yield Fund LLC SCS”, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all'art. 2441, comma 1, c.c., di warrant contenenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie Retelit S.p.A. e aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 5.000.000, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrant. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Conferimento al Consiglio di Amministrazione dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Delega al Consiglio di Amministrazione: (i) per l'emissione di massime n. 20.000.000 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Retelit S.p.A. abbinate a warrant, da offrire alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., dell'investitore qualificato estero “KBC Telco Infrastructure Pty Ltd” e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all'art. 2441, comma 1, c.c.; (ii) per l'aumento del

capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 10.000.000 a servizio della eventuale conversione delle obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Retelit S.p.A.; (iii) per l'aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 20.000.000 a servizio dell'eventuale esercizio dei predetti warrant recanti diritto a sottoscrivere azioni ordinarie Retelit S.p.A. Deliberazioni inerenti e conseguenti".

Le predette operazioni erano finalizzate a reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni assunti dalla Società con la partecipazione al Consorzio AAE-1 per la costruzione di un cavo sottomarino che collega Europa, Asia e Africa.

l) attività di direzione e coordinamento.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss., cod. civ.

Si precisa che:

- (i) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF (i.e. *"gli accordi tra la Società e gli Amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, reperibile sul sito dell'Emittente;
- (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione, reperibile sul sito dell'Emittente (Sez. 4.1).

3. Compliance.

La Società ha deciso di adottare nella sostanza, e tenuto conto delle proprie specificità industriali, dimensionali ed economiche, le principali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, edizione luglio 2014, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>), quale punto di riferimento per un'efficace struttura di *corporate governance*.

Laddove la Società non ha ritenuto di aderire a qualche principio o criterio applicativo del Codice, nella presente Relazione ne sono fornite le motivazioni, anche in conformità a quanto previsto nella Raccomandazione.

Né la Società, né la propria controllata avente rilevanza strategica e-via S.p.A., sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società stessa.

Con delibera del 20 aprile 2015, il Consiglio ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di procedere alla messa in liquidazione della società interamente controllata "Retelit USA LLC" e di compiere tutti gli atti esecutivi necessari alla nomina di un liquidatore e all'effettivo scioglimento e cancellazione della controllata dal registro delle società locale.

4. Consiglio di Amministrazione.

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF).

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da tre a quindici, anche non soci.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea che provvede anche alla determinazione del numero dei membri del Consiglio, stabilendone la durata in carica, fino a un massimo di tre esercizi. Gli Amministratori nominati scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi decadono, sono rieletti e /o sostituiti a norma di legge e di statuto. La Società non è soggetta a ulteriori norme, oltre a quelle previste dal TUF e dal Regolamento Emittenti, in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF. Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi del richiamato articolo 148, comma 3, del TUF.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio dei generi, sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ai sensi dello Statuto, hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. A tal proposito, in conformità di quanto previsto dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, attuativo dell'art. 147-*ter* del TUF, le liste potranno essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 4,5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto. Con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, emanata in attuazione dell'art. 144-*sexies* del Regolamento Emittenti, la CONSOB ha confermato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste per l'anno 2014 nella percentuale del 4,5% del capitale sociale avente diritto di voto ⁽¹⁾.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea che si terrà, secondo quanto previsto dallo statuto sociale, in convocazione unica, e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Lo Statuto prevede che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Lo Statuto prevede che unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Dovrà inoltre depositarsi, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.

¹ Tale soglia è stata confermata per l'anno 2015 dalla Delibera CONSOB n. 19109 del 28 gennaio 2015.

Lo Statuto prevede che le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni richiamate sono considerate come non presentate.

Lo Statuto prevede inoltre che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'undicesimo comma del richiamato articolo 16 dello Statuto.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del paragrafo che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Ai sensi del richiamato articolo 16 dello Statuto, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di

Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, qualora, per dimissioni o altra causa, venga a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende decaduto e deve subito convocarsi l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente e può eleggere un Vice Presidente nonché un Segretario, anche scelto tra persone estranee al Consiglio.

Piani di successione.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Retelit attualmente in carica è stato nominato con delibera dell'Assemblea Ordinaria della Società in data 7 gennaio 2015.

Con riferimento all'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione allora in carica non ha valutato l'adozione di alcun piano di successione per gli Amministratori Esecutivi.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio ha tuttavia preso atto della raccomandazione espressa dal Codice di Autodisciplina (*sub* Criterio Applicativo 5.C.2) e si riserva di valutare, nel corso dell'esercizio 2015, l'opportunità di adottare un piano di successione per gli Amministratori Esecutivi.

4.2 Composizione.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio era stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di Retelit, tenutasi in data 30 ottobre 2012, per tre esercizi, ossia fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Ordinaria del 30 ottobre 2012, erano state presentate due liste di candidati nei termini indicati nella Tabella 1 che segue.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, era composto da nove membri, dei quali tre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e dei comitati costituiti nel proprio ambito è indicata nella Tabella 2. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in carica durante l'Esercizio era stato costituito un Comitato Esecutivo, composto da 3 membri, nelle persone di Mauro Tosi (Presidente), Majdi Ashibani (Componente) e Johan Anders Leideman (Componente). Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 19 novembre 2014, aveva deliberato lo scioglimento del Comitato Esecutivo con efficacia in pari data, avocando a sé le relative deleghe.

Si ricorda, poi, che in data 7 novembre 2014, a seguito delle dimissioni del Consigliere Indipendente Alberto della Porta per sopravvenute ragioni di incompatibilità con efficacia a far data dall'8 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Retelit, all'unanimità, con delibera approvata dal Collegio Sindacale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2386, cod. civ., ha nominato per cooptazione Daniela Travella quale Consigliere Indipendente della Società, in sostituzione del Consigliere dimissionario fino alla data della successiva assemblea di Retelit. Con delibera in data 19 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina in capo al Consigliere Daniela Travella, nominata Presidente del Comitato per la Remunerazione e Componente del Comitato Controllo e Rischi.

Successivamente, in data 25 novembre 2014, i Consiglieri Gabriele Pinosa, Majdi Ashibani, Stefano Borghi, Abdelmola Elghali e Paola Pillon, costituenti la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica a tale data, hanno rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico, con efficacia a partire dalla data di ricostituzione della maggioranza del Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2385 c.c.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 17 dello Statuto, essendo venuta a mancare la maggioranza degli Amministratori, si intendeva decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione, con conseguente obbligo di convocare l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori. In data 7 gennaio 2015, l'Assemblea Ordinaria della Società ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi, ossia fino alla data dell'assemblea che verrà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Ordinaria del 7 gennaio 2015, erano state presentate due liste di candidati nei termini indicati nella Tabella 3, delle quali solo quella presentata dal Patto (la cui composizione è indicata nella Tabella A *sub* pag. 11 è risultata conforme ai dettami dello Statuto di Retelit. In particolare, la lista di minoranza presentata dall'Azionista

Bousval S.A. che riportava un elenco di tre candidati appartenenti al medesimo genere è risultata non conforme alla previsione dell'art. 16, comma 13, dello Statuto ai sensi del quale *“le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012), e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati”*. Pertanto, la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 7 gennaio 2015 è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, penultimo comma, dello Statuto, ai sensi del quale: *“Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto [sulla base delle liste], fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi”*.

Alcuni degli azionisti aderenti al Patto (Selin S.p.A., HBC S.p.A., Sig. Alberto Pretto e Sig. Guido Previtali, di seguito, congiuntamente, i **“Promotori”**) avevano inoltre promosso una sollecitazione di deleghe, ai sensi degli artt. 136 e ss. del TUF nonché degli artt. 135 e ss. del Regolamento Emittenti, relativamente a tutti gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea del 7 gennaio 2015.

La tabella che segue contiene le proposte di deliberazione formulate dai Promotori.

Argomento all'ordine del giorno	Proposta di deliberazione dei Promotori
Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.	Determinare in 9 (nove) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.	Determinare in 3 (tre) esercizi la durata in carica del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.
Nomina dei Consiglieri.	Nominare, quali amministratori dell'Emittente, i seguenti candidati elencati nella lista presentata dal Patto in data 12 dicembre 2014 e pubblicata

sul sito internet dell'Emittente in data 17 dicembre 2014:

1. Dott. Stefano Borghi
2. Dott. Valentino Bravi*
3. Dott. Federico Protto
4. Dott. Dario Pardi
5. Dott. Nicolò Locatelli
6. Dott.ssa Laura Guazzoni*
7. Dott.ssa Carla Sora*
8. Dott.ssa Laura Rovizzi*
9. Dott.ssa Tina Magnotti*

*Consigliere Indipendente

Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il Dott. Dario Pardi.

Determinazione del compenso annuale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Stabilire i compensi per il Consiglio di Amministrazione nella misura complessiva di Euro 240.000,00 (duecentoquarantamila), rimettendo al Consiglio:

- (i) il compito di ripartire i compensi fra i consiglieri;
- (ii) la determinazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., dei compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche.

Nell'ambito della predetta sollecitazione, sono state rilasciate deleghe ai Promotori per No. 280.171 (duecentottantamila cento settantuno) azioni.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica risulta composto da nove membri, tutti tratti dalla lista presentata dal Patto Retelit, dei quali cinque risultano essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina. La sussistenza di tali requisiti è stata valutata dal Consiglio in data 12 gennaio 2015.

La composizione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e dei comitati costituiti nel proprio ambito è indicata nella Tabella 5.

Tabella 1: Indicazione delle liste relative all'Assemblea del 30 ottobre 2012

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale votante
Bousval S.A. , titolare di n. 23.604.720 azioni, pari al 14,781% del capitale sociale	Gabriele Pinosa Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Johan Anders Leideman Mauro Tosi Alberto Della Porta Anna-Lena Philipson Paola Pillon Renato Ferroni	Gabriele Pinosa Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Johan Anders Leideman Mauro Tosi Alberto Della Porta ⁽²⁾ Anna-Lena Philipson Paola Pillon	32,47%
HBC S.p.A. , titolare di n. 7.348.352 azioni, pari al 4,601% del capitale sociale	Stefano Borghi Patrizia Passerini Daniele Lessi	Stefano Borghi	13,19%

² Consigliere dimissionario in data 7 novembre 2014, con efficacia a far data dall'8 novembre 2014.

Tabella 2: struttura del C.d.A. e dei comitati alla data di chiusura dell'Esercizio

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo e Rischi			Comitato Remun.		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec	Non- esec.	Indip. Codice	Indip TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Gabriele Pinosa	1972	2009	30/10/12	07/01/15	M					N/A	19/19			10/10	M		
Amministratore	Stefano Borghi	1951	2003	30/10/12	07/01/15	m		X			N/A	18/19	12/13	M				
Amministratore	Majdi Ashibani	1966	2012	30/10/12	07/01/15	M	X				N/A	16/19					10/14	M
Amministratore	Daniela Travella ⁽³⁾	1967	2014	08/11/14	07/01/15	M		X	X	X	N/A	2/4	2/2			P		
Amministratore	Elghali Abdelmol	1963	2012	30/10/12	07/01/15	M		X			N/A	15/19						
Amministratore	Johan Anders Leideman	1958	2012	30/10/12	07/01/15	M	X				N/A	19/19					14/14	M
Amministratore	Anna-Lena Philipson	1964	2012	30/10/12	07/01/15	M		X	X	X	N/A	9/19		M	3/10	M		
Amministratore	Paola Pillon	1973	2012	30/10/12	07/01/15	M		X	X	X	N/A	13/19	13/13	P				
Amministratore	Mauro Tosi	1964	2012	30/10/12	07/01/15	M	X				N/A	18/19					14/14	P
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																		
Amministratore	Alberto Della Porta	1971	2012	30/10/12	08/11/14	M		X	X	X	N/A	15/15				P		

³ Cooptata in sostituzione del Consigliere dimissionario Alberto Della Porta.

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 19				Comitato Controllo e Rischi: 13	Comitato Remun.: 10	Comitato Esecutivo: 14
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF)						

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Viene di seguito riportata una breve sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio.

Gabriele Pinosa (Presidente del Consiglio di Amministrazione): laureato in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari, ha maturato esperienza nel settore della consulenza finanziaria ad investitori privati. Tra il 1992 e il 2003 ha lavorato presso la Banca Popolare di Bergamo. Dal 2003 al 2005 ha lavorato come consulente associato Area Investimenti Finanziari presso Opus Consulting S.r.l.. Dal 2005 ha lavorato come consulente associato Area Mercati Finanziari presso Sempione SIM. Dal 2005 è membro del Comitato scientifico di Investimenti Finanziari. Dal 2008 è presidente e socio operativo della GO-SPA Consulting S.r.l. Dal 2010 è consulente del Comitato investimento e relatore di corsi di formazione presso la Banca di Piacenza. Nel periodo 2009 – 2012 è stato membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli e Rischi di Retelit, società per la quale ha successivamente ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 30 ottobre 2012 al 7 gennaio 2015.

Stefano Borghi (Amministratore): laureato in Giurisprudenza ha svolto la professione legale fino al 1981, data del suo ingresso in SITE S.p.A. come Direttore del Personale, divenendone poi Direttore Generale nel 1984 e Presidente e Consigliere Delegato nel 1987. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di HBC S.p.A., Socio Unico di SITE. Dal 2003 e sino al 13 aprile 2015 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della società Emilia Romagna Factor S.p.A. (controllata dalla BPER Banca). È stato, *inter alia*, Socio della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna dal 1994 e dal febbraio 2005 all'aprile 2013 membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa, Membro della Giunta della Camera di Commercio di Bologna dal febbraio 1998 al 2003 e Consigliere di Amministrazione della S.p.A. SAB - Società Aeroporto di Bologna dal luglio 1998 al luglio 2004, Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. da maggio 2001 a febbraio 2005 e Presidente dell'Editoriale Corriere di Bologna S.r.l. dal gennaio 2007 al novembre 2011. È stato nominato per la prima volta Amministratore di Retelit dall'Assemblea Ordinaria del 30 ottobre 2012.

Majdi Ashibani (Amministratore): laureato in ingegneria, ha successivamente conseguito un Ph.D in *Electrical Engineering*. A partire dal 2009 è stato Presidente di *Lybian Company for Science and Technology* (Tripoli) e di *Relief and Humanitarian Committee* (Misurata). Nel 2011 è diventato capo del settore dei trasporti e delle telecomunicazioni del Governo locale di Misurata. In precedenza era stato membro della commissione per il Ministero dell'Energia libico (2004-2006), consulente e presidente del Comitato per la valutazione degli investimenti per *Libyan African Portfolio* (200-2009) e responsabile del progetto per la comunicazione e il sistema informativo per la *Libyan National Mills*

and Feeds (2008-2009). Nel 2011 ha assunto il ruolo di membro del Comitato direttivo *ad interim* in *Lybian Post, Telecommunication and Information technology holding Company*, divenendo poi nello stesso anno Presidente del Comitato Direttivo. Dal 2012 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di *Lybian Post, Telecommunication and Information technology holding Company*. Dal 30 ottobre 2012 al 7 gennaio 2015 è stato Amministratore di Retelit.

Abdelmola A. Elghali (Amministratore): ha conseguito nel 2007 un Master presso la *Graduates Academy – Tripoli, Libya*. Dal 2007 al 2008 è stato Direttore presso *General Ledger & Fixed Assets Department*. Dal 2008 al 2010 è stato Direttore del *Financial Planning department* presso *General Electricity Company of Libya*. Dal 2010 è CFO presso di *Lybian Post, Telecommunication and Information Technology holding Company*. Ha ricoperto i seguenti incarichi: membro del Consiglio di Amministrazione di *Libyan Joint Venture Company* (2007-2012); membro del Consiglio di amministrazione di *Libyan Telecom & Technology Company* (2010-2011); membro del Consiglio di Amministrazione di *Libyana Mobile Phone Company* (dal 2012); Dal 30 ottobre 2012 al 7 gennaio 2015 è stato Amministratore di Retelit.

Johan Anders Leideman (Amministratore): laureato presso l'Università di Orebro in Svezia, ha conseguito un Master in Ingegneria Fisica & Informatica presso la *Chalmers University of Technology* in Svezia. Ha maturato un'esperienza ventennale nel settore delle telecomunicazioni. Dal 2007 è Presidente e CEO di *Multicom Security Group* con sede a Stoccolma. In passato è stato, tra gli altri, Presidente e CEO di *Trio AB* (2004-2006) e *Vice President* di *UPC Broadband*. Ha ricoperto ruoli nei *board* delle società del Gruppo *Multicom Security Group*, di *Banda Ancha SA* (Madrid, Spagna), di *Fortel SA* (Parigi, Francia) e di *Formus Communications Italia spa* (Roma, Italia). Dal 30 ottobre 2012 al 7 gennaio 2015 è stato Amministratore di Retelit.

Anna – Lena Philipson (Amministratore): laureata in *Industrial Economics and Engineering* nel 1990 alla *Chalmers University of Technology* in Svezia. Dal 1991 al 1998 ha lavorato presso Telia come *project leader, product manager* e altri ruoli di gestione. Nel 1998-1999 è stata *managing director* presso *Unisource Business Networks*. Dal 2000 al 2003 è stata *partner* di *AddVenture*. Dal 2003 ha assunto il ruolo di CEO dapprima presso *Consiglio/Greenwich Consulting* (2003-2006), poi presso *Ventelo AB* (2006-2008) e quindi presso *Skanova* (2008-2011). Dal 2011 è *Head of Commercial Development* per *TeliaSonera*. Dal 30 ottobre 2012 al 7 gennaio 2015 è stata Amministratore di Retelit.

Paola Pillon (Amministratore): laureata nel 1998 in Ingegneria delle telecomunicazioni all'Università di Padova. In passato ha ricoperto ruoli presso primarie società di telefonia e telecomunicazioni (Telecom Italia, Italtel Sistemi, Nokia Italia, Siemens ICN). Nel periodo 2000-2007 ha lavorato presso Lucent technologies, dove ha ricoperto ruoli di *project manager e managing consultant* fino a diventare *sales manager*. Dal 2007 al 2010 è stata *account director* presso Anritsu. Dall'aprile 2010 è *Global Key Account Manager* per Vodafone. Dal 30 ottobre 2012 al 7 gennaio 2015 è stata Amministratore di Retelit.

Mauro Tosi (Amministratore): Laureato in Ingegneria, specializzazione in Telecomunicazioni presso il Politecnico di Milano. Nel 1992 ha iniziato a lavorare presso Sirti S.p.A. (Milano) in qualità di Project Supervisor, passando poi a Sirti LTD in Gran Bretagna (dove ha lavorato come *Project Manager e Engineering Division Director*) e quindi a Sirti Limited Corp negli Stati Uniti (*Managing Director*). Dal 1999 al 2001 è stato *Vice President* di Priority Telecom (UOC) ad Amsterdam. Dopo una parentesi nel 2001 presso Technit Finanziaria s.r.l. a Milano, fino al 2003 è stato Amministratore Delegato presso e-via S.p.A. Nel 2003 ha fondato la società MT Communications S.r.l., di cui è anche CEO. Dal 2010 è CEO di ERC Highlight S.r.l. Ha ricoperto le cariche di amministratore unico in MT Communications S.r.l., ONYS s.r.l., ERC Highlight S.r.l., Idealabs S.r.l. e DBAMT S.r.l. Dal 30 ottobre 2012 al 7 gennaio 2015 è stato Amministratore di Retelit.

Alberto Della Porta (Amministratore): dopo la laurea nel 1995 in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano, nel 2000 ha conseguito un *Master in Business Administration* presso SDA Bocconi. Dal 1996 al 1999 è stato *Senior Project Engineer* presso Saipem (Londra). Dal 2001 al 2003 ha lavorato come *Corporate Development* presso Sirti S.p.A. (Milano). Dal 2003 al 2005 è stato *Business and Finance Manager* presso Retelit S.p.A. (Milano). Dal 2005 al 2008 ha lavorato come Direttore Generale e CFO per Molino Vigevano. Nel periodo tra giugno 2008 e novembre 2010 si è dedicato allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali nel settore TLC. Dal 2010 lavora in Stena Italia come Direttore Finanziario. Dal 30 ottobre 2012 all'8 novembre 2014 è stato Amministratore di Retelit.

Daniela Travella (Amministratore): laureata nel 1991 con lode in Economia e Commercio all'Università L. Bocconi di Milano. Dal 1993 è Dottore Commercialista iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Como. Dal 1995 è Revisore contabile. Nel 2000 ha fondato Proc&Co Studio Associato, operante nell'ambito della consulenza in materia economico-aziendale, finanziaria, societaria e fiscale. Dal 2007 è *Professore Senior* presso il Dipartimento di Amministrazione, Controllo, Finanza Aziendale e Immobiliare di SDA Bocconi School of Management. Dal 2012 è Professore a contratto

presso il Dipartimento di Accounting dell'Università L. Bocconi di Milano. E' inoltre autrice di numerose pubblicazioni in materia di management, amministrazione e bilancio. Dall'8 novembre 2014 al 7 gennaio 2015 è stata Amministratore di Retelit.

Tabella 3: indicazione delle liste relative all'assemblea del 7 gennaio 2015.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale votante
Aderenti al Patto Retelit, complessivamente titolari di n. 33.254.623 azioni ordinarie, pari al 20,24% del capitale sociale	Stefano Borghi Valentino Bravi Federico Protto Dario Pardi Nicolò Locatelli Laura Guazzoni Carla Sora Laura Rovizzi Annunziata Magnotti	Stefano Borghi Valentino Bravi Federico Protto Dario Pardi Nicolò Locatelli Laura Guazzoni Carla Sora Laura Rovizzi Annunziata Magnotti	64,26%
Bousval S.A., titolare di n. 23.604.120 azioni ordinarie, pari al 14,798% del capitale sociale	Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Gabriele Pinoso		0% ⁽⁴⁾

Tabella 4: Composizione del Patto Retelit

⁴ La lista non è risultata conforme ai dettami dell'art. 16 dello Statuto.

Azionista	Numero di azioni	Percentuale sul capitale sociale	Percentuale sulle Azioni Sindacate
Selin S.p.A.	13.711.967	8,35%	41,23%
HBC S.p.A.	7.348.352	4,47%	22,10%
Sig.ra Laura Ziggiotto	3.200.000	1,95%	9,62%
Sig. Alberto Pretto	3.200.000	1,95%	9,62%
Sig.ra Daniela Guatterini	2.679.304	1,63%	8,06%
La Società Privata*	1.300.000	0,79%	3,91%
Sig. Luca Pretto	1.000.000	0,61%	3,01%
Sig. Guido Previtali	815.000	0,49%	2,45%
TOTALE	33.254.623	20,24%	100%

Tabella 5: struttura del C.d.A. e dei comitati attualmente in carica

Consiglio di Amministrazione												Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate	Comitato Nomine e Remunerazioni	Comitato Nomine	Eventuale Comitato Esecutivo
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(+)	(*)
Presidente	Dario Pardi	1952	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M	X				N/A				
Amministratore delegato	Federico Protto	1967	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M	X				N/A				
Amministratore	Nicolò Locatelli	1988	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X			N/A	M			
Amministratore	Stefano Borghi	1951	2012	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X			N/A		M		
Amministratore	Valentino Bravi	1957	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	N/A		P		
Amministratore	Tina Magnotti	1961	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	N/A	M			
Amministratore	Laura Rovizzi	1964	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	N/A		M		

Amministratore	Laura Guazzoni	1965	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	N/A	P			
Amministratore	Carla Sora	1967	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	N/A	M			

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell’emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (“M”: lista di maggioranza; “m”: lista di minoranza; “CdA”: lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

Si riporta di seguito una breve sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Dario Pardi (Presidente del Consiglio di Amministrazione): laureato in Economia, ha maturato una rilevante esperienza in importanti multinazionali nel settore dell'I.C.T. Tra il 1975 e il 1980 ha lavorato presso la Sperry Univac, come *Account Manager*. Dal 1980 al 1986 ha lavorato presso la multinazionale Hewlett Packard, fino a ricoprire il ruolo di *Area General Manager*. È stato successivamente, nel periodo 1986-1992, amministratore delegato e direttore generale della controllata italiana della società Nixdorf Computer. Nel biennio 1992-1994, è stato responsabile per l'area Europa del Sud per la divisione di Unix System della società Bull. Dal 1996 al 1997 è stato amministratore delegato della controllata italiana del Gruppo Ask e, nel periodo 1996-1999, amministratore delegato della controllata italiana e responsabile dell'Europa del Sud per la società Cabletron Systems. Nel 1999 ha fatto il suo ingresso nella società Storage Technology Corporation fino a divenire, nel 2005, *Vice President Global, Strategic Account, Channel and Marketing EAME*. Dal luglio 2005 all'ottobre 2006 ha ricoperto la carica di *Vice President Sales & Marketing EAME* per la divisione DMG di Sun Microsystems. Nell'ottobre 2006 ha fatto il proprio ingresso nel gruppo Hitachi Data Systems in qualità di *Vice President* responsabile dell'area Benelux ed Europa del Sud, fino a divenire, nel periodo aprile 2010 – dicembre 2014, *Vice President EMEA Global Markets*. Dal 7 gennaio 2015 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Retelit.

Federico Protto (Amministratore Delegato e Direttore Generale): laureato in ingegneria, ha successivamente conseguito un Master in *Information Technology* e un Master in *Business Administration*. Vanta una ventennale esperienza nel settore delle telecomunicazioni. Tra il 1994 e il 1999 ha lavorato presso il gruppo Telecom Italia S.p.A. fino a divenire *Head of the Technical Services*. Successivamente ha lavorato fino al 2002 presso il Worldcom EMEA (attualmente Verizon Business) ricoprendo anche la carica di *Director Service Delivery South Europe* e *Director, Access network Europe*. Dal 2002 al marzo 2015 ha lavorato presso di T-Systems International GmbH (gruppo Deutsche Telekom), divenendo responsabile (c.d. *Chief Operating Officer*) del *Business* Telecomunicazioni Internazionali. Dal 7 gennaio 2015 è Consigliere di Retelit nella quale ricopre altresì le cariche di Amministratore Delegato (dal 19 gennaio 2015) e Direttore Generale (dall'1 aprile 2015).

Nicolò Locatelli (Consigliere): laurea triennale in Economia ed Amministrazione dell'impresa e laurea specialistica in *Management*. Dal 2009, è amministratore unico di Tecnover S.r.l., società operante nel

settore delle vernici industriali e per l'*automotive*. Inoltre, è fondatore della società ML Partners, che offre servizi di consulenza finanziaria indipendente a privati ed aziende. Dal 7 gennaio 2015 è Consigliere di Retelit.

Stefano Borghi (Consigliere): laureato in Giurisprudenza ha svolto la professione legale fino al 1981, data del suo ingresso in SITE S.p.A. come Direttore del Personale, divenendone poi Direttore Generale nel 1984 e Presidente e Consigliere Delegato nel 1987. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di HBC S.p.A., Socio Unico di SITE. Dal 2003 e sino al 13 aprile 2015 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della società Emilia Romagna Factor S.p.A. (controllata dalla BPER Banca). È stato, *inter alia*, Socio della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna dal 1994 e dal febbraio 2005 all'aprile 2013 membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa, Membro della Giunta della Camera di Commercio di Bologna dal febbraio 1998 al 2003 e Consigliere di Amministrazione della S.p.a. SAB - Società Aeroporto di Bologna dal luglio 1998 al luglio 2004, Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. da maggio 2001 a febbraio 2005 e Presidente dell'Editoriale Corriere di Bologna S.r.l. dal gennaio 2007 al novembre 2011. È stato nominato per la prima volta Amministratore di Retelit dall'Assemblea Ordinaria del 30 ottobre 2012.

Valentino Bravi (Consigliere Indipendente): ha conseguito il diploma di perito tecnico e vanta un'esperienza ultra-trentennale nei settori delle Telecomunicazioni, Informatica ed Energia. Ha ricoperto diversi incarichi in società italiane e multinazionali attive nei sopra citati settori. In particolare, ha lavorato nel periodo 1977-1980 presso la società Syntax S.p.A. (Gruppo Olivetti) fino a divenire Capo Progetto. Nel 1980 fa il suo ingresso nel Gruppo Montedison in qualità di Capo Progetto. Dal 1981 al 1988 ha lavorato presso il Gruppo Pirelli con la qualifica di Responsabile di Dipartimento. Nel periodo 1988-2000 ha lavorato presso il gruppo Computer Associates fino a divenire Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale della controllata italiana Facility Management Associates S.r.l., con deleghe per l'Italia e la Germania, Consigliere di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Computer Associates S.p.A. e Consigliere di Amministrazione, Direttore Generale, *Senior Vice President* Europa e *International* della Computer Associate Europe. Nel triennio 2000-2003 ha operato in qualità di *Country Manager* Italia per Siemens Business Services, gestendo alcune società del gruppo. Dal 2003 al 2006 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Enoteam S.p.A. Nel periodo 2007-2009 ha lavorato presso il Gruppo Deutsche Telekom Italia – T-Systems S.p.A., in qualità di Amministratore Delegato, Consigliere e Direttore Generale. Dal 2009, è Amministratore Delegato, Consigliere e Direttore Generale di TAS S.p.A. società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. È Consigliere e Presidente di alcune *start-up*. Ricopre la carica di Consigliere Indipendente (dal 7 gennaio 2015) e di Vice-Presidente (dal 12 gennaio 2015) di Retelit.

Annunziata Magnotti (Consigliere Indipendente): laurea in Scienze dell'Informazione ha conseguito un Master in *Business Administration*. Vanta una pluriennale esperienza in società operanti nel settore dell'Informatica e delle Telecomunicazioni. Tra le altre, dal 1984 al 1996 lavora presso il Gruppo Olivetti S.p.A., fino a divenire responsabile, nell'ambito della Divisione Olivetti Pubblica Amministrazione Locale, del gruppo di supporto sia tecnico che commerciale dell'Area Centro comprendente le seguenti regioni: Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Da luglio 1996 a febbraio 1999 è dipendente della Società Hewlett-Packard Italiana S.p.A., mentre da febbraio 1999 a dicembre 2000 è dipendente della Società Bull H.N. Information Systems Italia S.p.A. con la responsabilità di coordinamento commerciale della struttura impegnata nei mercati "Telecomunicazioni" e "Pubblica Amministrazione". Da gennaio 2001 a settembre 2002 è dipendente della società Sysdata Italia S.p.A., appartenente al gruppo Datamat. Da ottobre 2002 a novembre 2007 è dipendente della società IBM Italia S.p.A., fino a ricoprire il ruolo di *Client Executive*. Da dicembre 2007 a dicembre 2009 lavora presso Microsoft Italia S.r.l. mentre, da gennaio 2010 a settembre 2014, lavora in Hitachi Data Systems Italia S.r.l. quale Direttore del Distretto Centro Sud. È Consigliere Indipendente dell'Emittente dal 7 gennaio 2015.

Laura Rovizzi (Consigliere Indipendente): laurea in Laurea in Scienze Politiche a indirizzo Economico – Economia Industriale e Master in *Economics & Competition Law*. Ha collaborato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con la Columbia University di New York e con la London Business School e ha maturato una significativa esperienza nell'ambito della consulenza legale, regolamentare ed economica. Nel triennio 1994-1996 ha lavorato quale responsabile degli affari Legali e Regolamentari di Omnitel Italia per poi ricoprire analoga funzione presso Olivetti Telemedia nel biennio 1996-1997. Dal 1997 al 2000 è stata Responsabile Affari Regolamentari e Interconnessione settore Telecomunicazioni per Enel STC - Wind Telecomunicazioni. Dal 2000 al 2004 ha lavorato presso Wind fino a divenire Direttore Strategie e Affari Regolamentari. Nel 2006, ha fondato la società Open Gate Italia, specializzata in Affari istituzionali, Regolamentazione e Comunicazione. Dal 7 gennaio 2015, ricopre la carica di Consigliere Indipendente della Società.

Laura Guazzoni (Consigliere Indipendente): laureata in Economia Aziendale, iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti e al registro dei Revisori Contabili. Professore a Contratto di Economia Aziendale e gestione delle imprese presso l'Università Commerciale L. Bocconi. Dal 1994 svolge attività di consulenza in materia di economia e gestione delle imprese (direzione, gestione e controllo); corporate governance; finanza aziendale, intermediari finanziari e mercati mobiliari; consulenze

tecniche di ufficio e di parte nel corso di arbitrati e di procedimenti giudiziari sia in ambito civile che penale. Ricopre diversi incarichi in qualità di componente degli organi di amministrazione o controllo e dell'organismo di vigilanza in diverse società, quotate e non. Tra questi, ricopre la carica di Amministratore Indipendente e componente del Comitato per le Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno, Comitato per le Nomine, Comitato per le Operazioni con parti Correlate in Reno de Medici S.p.A. (società quotata), Sindaco Effettivo in Il Sole 24 Ore S.p.A., Digital Bros S.p.A., Industria e Innovazione S.p.A. (società quotate), Presidente del Collegio Sindacale di Augusta Westland S.p.A., Sindaco Effettivo di Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A., Termica Milazzo S.p.A. e Sindaco Effettivo di alcune *holding* di partecipazioni facenti capo al fondo Clessidra Capital Partners, membro dell'Organismo di Vigilanza di Assolombarda Assolombarda Servizi S.p.A., e Reno de Medici S.p.A. E' Consigliere Indipendente di Retelit dal 7 gennaio 2015.

Carla Sora (Consigliere Indipendente): laureata in Economia e Commercio, iscritta al Registro dei Revisori Contabili. Ha lavorato dal 1993 in aziende *leader* di settore e in contesti multinazionali nel ruolo di Responsabile Amministrativo, Controller e Direttore Finanziario (SSAB S.p.A., Campingaz Italia, Abert S.p.A. e Gruppo Irces). Dal 2008 è *Chief Finacial Officer* di Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (società in liquidazione), azienda attiva nel settore *broadcasting* e quotata al mercato MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. E' consigliere di Mittel S.p.A., società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana e di Tieffe S.p.A. E' Consigliere Indipendente dell'Emittente dal 7 gennaio 2015.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

Il Consiglio in carica durante l'Esercizio ha ritenuto di non aderire alla raccomandazione del Codice di Autodisciplina in merito all'espressione da parte del Consiglio stesso di un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Ciò in quanto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno rimettere alla sensibilità dei singoli Amministratori la valutazione di tale compatibilità.

Tuttavia, come si evince dal numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi e dalla percentuale di presenza alle stesse dei Consiglieri, la partecipazione di ciascuno di essi è assidua e costante. Il Consiglio segue con attenzione l'attività della Società.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio attualmente in carica ha tuttavia preso atto della raccomandazione espressa dal Codice di Autodisciplina (*sub* Criterio Applicativo 1.C.3) e si riserva di

valutare, nel corso dell'esercizio 2015, l'opportunità di adottare le misure necessarie a realizzare l'adeguamento al relativo contenuto.

In particolare, si segnala che con delibera del 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo Regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, costituito con delibera del Consiglio in data 12 gennaio 2015, attribuendo a quest'ultimo, tra l'altro, la funzione di *“esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, di società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società”*.

Induction Programme.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio non ha ritenuto di promuovere iniziative formative per gli Amministratori finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. Ciò in quanto, secondo la valutazione compiuta dal Presidente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, gli Amministratori erano in larga parte dotati di competenze ed esperienze maturate nel settore, come evidenziato dai *curriculum vitae* di ciascuno di essi, disponibile sul sito *web* della Società (www.retelit.it).

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio attualmente in carica ha tuttavia preso atto della raccomandazione espressa dal Codice di Autodisciplina (*sub* Criterio Applicativo 2.C.2) e si riserva di valutare, nel corso dell'esercizio 2015, l'opportunità di adottare le misure necessarie a realizzare l'adeguamento al relativo contenuto.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito n. diciannove volte ⁽⁵⁾. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e quindici minuti.

Nelle tabelle presenti a pag. 29 ss. è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

⁵ Si precisa che nelle riunioni convocate per il 26 novembre e 3 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione non si è regolarmente costituito.

Il calendario finanziario per l'esercizio in corso, approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito *web* della Società (www.retelit.it), prevede che il Consiglio si riunisca in almeno n. 5 sedute. Alla data odierna, il Consiglio si è riunito n. 7 volte in data 12, 19 e 30 gennaio, 18 e 30 marzo 2015, 20 e 24 aprile.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite dalla competente direzione della Società (con la collaborazione di professionisti esterni) che, sulla base delle indicazioni del Presidente e dell'Amministratore Delegato (ove nominato) e in coordinamento con le funzioni aziendali interessate e con il loro supporto, cura la predisposizione di tutti i documenti necessari per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Per garantire tale tempestività e completezza, la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni sono inviate ai Consiglieri e ai Sindaci se possibile con ragionevole anticipo, cioè almeno due giorni prima della data fissata per la riunione del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione viene resa disponibile non appena possibile. Nei casi in cui, per ragioni organizzative o di riservatezza non risulti possibile inviare la documentazione con il preavviso sopra indicato ovvero qualora il Presidente lo ritenga opportuno, la documentazione informativa viene fornita direttamente nel corso della riunione consiliare e, per prassi, adeguati approfondimenti vengono svolti durante la riunione consiliare.

Nel corso dell'Esercizio – considerato il notevole carico di lavoro assunto, le numerose delibere all'ordine del giorno e la situazione di conflittualità interna all'organo amministrativo venutasi a creare – non è stato possibile rispettare tale criterio con assoluta rigosità. Il Consiglio attualmente in carica è tuttavia consapevole del contenuto della raccomandazione espressa dal Codice di Autodisciplina (*sub* Criterio Applicativo 1.C.5) e dell'importanza di una efficiente gestione dei flussi informativi ai fini del corretto funzionamento del sistema di governo societario. Pertanto, il Consiglio attualmente in carica si riserva di valutare, nel corso dell'esercizio 2015, l'adozione delle misure necessarie a realizzare l'adeguamento al contenuto della sopracitata raccomandazione, anche mediante il ricorso a consulenti esterni ai fini di un ausilio nella predisposizione della documentazione informativa pre-consiliare.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un dibattito costruttivo, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono sovente invitati a partecipare, da parte del Presidente, i dirigenti della Società o responsabili delle funzioni aziendali competenti o eventualmente consulenti esterni, per garantire gli opportuni approfondimenti su singoli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dallo Statuto è riservato alla competenza dell'Assemblea. In particolare, lo Statuto richiede l'autorizzazione assembleare per le operazioni di dismissione di partecipazioni detenute dalla Società in società controllate che, per la misura e l'oggetto della partecipazione oggetto di dismissione, alterino in modo sostanziale l'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire.

Sulla base dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e, comunque, in via di prassi, il Consiglio di Amministrazione, in sostanziale conformità al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, *inter alia*:

- (a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- (b) valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dagli organi, con particolare riferimento all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (c) stabilisce il trattamento economico per gli Amministratori che ricoprono particolari cariche, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- (d) qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio elegge tra i suoi membri il Presidente. Inoltre può entro i limiti di legge delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratore Delegato attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente;
- (e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (f) esamina ed approva preventivamente le operazioni allo stesso riservate dalla legge e dallo Statuto nonché quelle che lo stesso si è riservato con la delibera di conferimento di deleghe all'Amministratore Delegato, nonché quelle ulteriori della Società e delle sue controllate che

abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate e a tal fine stabilisce criteri per individuare le operazioni con parti correlate di significativo rilievo e le relative procedure di gestione;

- (g) approva il Regolamento che fissa le regole del suo proprio funzionamento ed effettua, anche a tal fine, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- (h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sullo svolgimento dei compiti sopra elencati;
- (i) previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e ne determina il compenso;
- (j) nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza in ottemperanza a quanto previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In attuazione di quanto sopra, in sostanziale aderenza con le raccomandazioni del Codice, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione:

- (i) ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e della controllata e-via S.p.A., il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo medesimo e ha deliberato la costituzione della controllata Retelit USA LLC. In particolare, in data 14 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione finanziaria annuale 2013. Inoltre, nel contesto di tale riunione, ha rivisto gli obiettivi del Piano Industriale 2013- 2017, pur confermandone le linee strategiche, e ha approvato gli *impairment test* di bilancio, predisposti conformemente al Principio Contabile Internazionale IAS 36. A tal proposito, sulla base delle perizie tecniche condotte con il supporto di una società di ingegneria, il Consiglio ha deliberato prospetticamente la stima di vita utile della infrastruttura di rete del Gruppo relativamente ai cavidotti e fibra ottica, determinandola rispettivamente in 40 anni (in precedenza era di 30 anni) e 25 anni (in precedenza era a 20 anni), con effetti a decorrere dall'Esercizio;
- (ii) ha valutato periodicamente il generale andamento della gestione tenendo in considerazione in particolare le informazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo nei periodi in cui esso è stato operativo ed operando, nel corso delle relative riunioni consiliari, confronti tra i risultati programmati e quelli conseguiti;
- (iii) ha valutato ed approvato, le operazioni di significativo rilievo strategico, economico e finanziario dell'Emittente e della controllata e-via S.p.A., avvalendosi anche del Comitato

Controllo e Rischi in qualità di Comitato Parti Correlate. In particolare, il Consiglio ha approvato la partecipazione della Società al Consorzio internazionale relativo alla costruzione del cavo sottomarino denominato AAE-1 e le operazioni con KBC Telco Infrastructure Pty Ltd e GEM Global Yield, le quali prevedevano, rispettivamente, l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni dell'Emittente con abbinati *warrant*, e un aumento di capitale riservato ⁽⁶⁾; tali operazioni erano finalizzate, tra l'altro, a reperire le risorse finanziarie necessarie all'adempimento degli impegni assunti mediante la partecipazione al Consorzio.

- (iv) ha approvato il *budget* 2014;
- (v) ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e della controllata e-via S.p.A. e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche sulla base delle informazioni e raccomandazioni ricevute dal Comitato di Controllo Interno e Rischi, dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Consigliere Mauro Tosi), dall'*Internal Auditor* e dall'Organismo di Vigilanza. In particolare, sulla base delle attività istruttorie del Comitato Controllo e Rischi, è stata svolta un'attività di mappatura dei principali rischi aziendali della Società e della controllata e-via S.p.A. e si è attribuito al Sig. Fabio Locatelli, già responsabile della Funzione Qualità e Sicurezza, il ruolo di responsabile della gestione operativa della mappatura dei rischi;
- (vi) ha monitorato l'evoluzione del rischio di credito connesso al pagamento, da parte di Linkem S.p.A., del corrispettivo della cessione del ramo d'azienda relativo all'esercizio dell'attività Wi-Max;
- (vii) con delibera del 6 agosto 2015, ha revocato il Dott. Ivano Barzago dalla carica Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Direttore Finanziario (*Chief Financial Officer*), nominando al suo posto *ad interim*, il Dott. Mirko Endrizzi ⁽⁷⁾;
- (viii) con delibera del 29 agosto 2014, ha revocato il Dott. Mirko Endrizzi dalle cariche di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Direttore Finanziario, nominando al suo posto il Sig. Antonio Maconi;
- (ix) nel corso della riunione del 14 marzo 2014, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina in capo agli Amministratori Indipendenti Alberto Della Porta, Anna Lena Philipson e Paola Pillon;

⁶ Si precisa che l'Assemblea Straordinaria convocata in data 29 gennaio 2015 non ha approvato le proposte di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio relative alle operazioni con KBC Telco Infrastructure Pty Ltd (anche sulla base di un parere di non congruità rilasciato dalla società di revisione Mazars ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ. e 158, primo comma, TUF) e GEM Global Yield.

⁷ Si precisa che con riferimento alla revoca del Dott. Barzago, il Collegio Sindacale ha espresso la difficoltà ad esprimere un giudizio sulla base degli elementi ed informazioni disponibili. Mentre, con riferimento alla nomina del Dott. Endrizzi, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole, rilevando l'opportunità di una nomina a tempo indeterminato.

- (x) in data 24 marzo 2014, su proposta del Comitato per la Remunerazione e pur tenuto conto dei rilievi formulati dal Collegio Sindacale in merito alla non piena aderenza, sotto il profilo sostanziale, del piano di remunerazione adottato per gli amministratori non esecutivi e per gli amministratori indipendenti, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha approvato i compensi e il piano di incentivi degli Amministratori della Società relativamente all'Esercizio 2014. Ha altresì approvato le linee guida del nuovo modello di remunerazione per il triennio 2015-2017 mentre l'assegnazione delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione è stata determinata, di volta in volta, secondo le esigenze specifiche;
- (xi) ha modificato le deleghe del Comitato Esecutivo e ne ha deliberato il successivo scioglimento;
- (xii) ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e la Relazione sulla Remunerazione.

Alla luce della struttura ridotta del Gruppo facente capo all'Emittente, che risulta composto da due sole società interamente controllate, delle quali una, Retelit USA LLC, costituita soltanto in data 13 giugno 2014 e non operativa, il Consiglio non ha individuato i criteri di identificazione per le società aventi rilevanza strategica.

Inoltre, il Consiglio non ha stabilito criteri generali per l'individuazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, effettuando una valutazione caso per caso.

Infine, il Consiglio non ha ritenuto necessario effettuare la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Tuttavia il Consiglio di Amministrazione monitora costantemente le regole di funzionamento dei propri comitati e la relativa composizione.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio attualmente in carica ha tuttavia preso atto delle raccomandazioni espresse dal Codice di Autodisciplina in merito al ruolo del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare delle raccomandazioni di cui al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. g), e si riserva di valutare, nel corso dell'esercizio 2015, l'opportunità di adottare le misure necessarie a realizzare l'adeguamento al relativo contenuto.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390, cod. civ.

In data 30 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione di Retelit S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo. Il Piano Industriale, che sulla base di valutazioni di opportunità è stato esteso anche al biennio 2018-2019, è espressione della direzione strategica del nuovo *Management* focalizzata:

- (i) sulla valorizzazione delle aree di presidio storico del Gruppo;
- (ii) sul consolidamento e sviluppo del mercato *wholesale* dei servizi di telecomunicazioni con i circa 8.000 chilometri di fibra ottica, 9 reti metropolitane e 18 *Data Center*;
- (iii) sullo sviluppo di nuove attività a maggiore potenzialità di crescita quali la connettività e VAS per il mercato *Corporate* e Pubblica Amministrazione, e
- (iv) sull'espansione del *Data Center* e del *Cloud*.

Il piano industriale prevede, inoltre, la continuità della partecipazione nel Consorzio internazionale per la costruzione del sistema in cavo sottomarino AAE-1 approvata dal precedente Consiglio, con modalità diverse per quanto riguarda il reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

4.4 Organi delegati.

Amministratori Delegati.

Alla Data di Chiusura dell'Esercizio, il Consiglio non aveva nominato Amministratori Delegati. Nessuno degli Amministratori nominati ricopriva, pertanto, la carica di *Chief Executive Officer*.

Come sopra ricordato, l'Assemblea Ordinaria di Retelit, in data 7 gennaio 2015, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società. Il nuovo Consiglio, con delibera in data 19 gennaio 2015, ha nominato Federico Protto Amministratore Delegato e Direttore Generale, attribuendogli i seguenti poteri:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società;
2. eseguire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nei limiti di cui alle delibere stesse;
3. acquistare o vendere beni mobili (inclusi i beni materiali) ed effettuare acquisti di servizi necessari al funzionamento della Società, prendere in locazione i locali necessari alla Società, sottoscrivendo i relativi contratti anche di durata ultranovennale, acquistare, vendere o affittare autoveicoli ad uso della società, il tutto entro il limite, per singola operazione di Euro 2.000.000,00 individualmente e di Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
4. negoziare e stipulare in nome e per conto della Società qualsiasi contratto inerente all'attività sociale che, considerato singolarmente o congiuntamente a contratti collegati, (i) sia di valore inferiore ad Euro 2.000.000,00 individualmente e di Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione; e (ii) firmare inoltre tutti i documenti che impegnino la Società nei confronti di terzi, quali offerte, quotazioni, proposte, conferme di ordini, fatture e la relativa corrispondenza, entro i predetti limiti;

5. presentare offerte, partecipare a gare ed accettare ordini di importo non superiore ad Euro 5.000.000,00 individualmente e di Euro 10.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
6. effettuare le operazioni di investimento in qualunque bene e servizio, anche ad utilizzo pluriennale, per importi non superiore ad Euro 2.000.000,00 individualmente e ad Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
7. aprire e chiudere conti correnti in nome della società presso uffici postali, banche o altri istituti di credito, purché in Italia, e depositare ogni somma appartenente alla Società in tali conti correnti;
8. prelevare somme dai conti correnti della Società a mezzo di assegni emessi sui conti della Società od in qualsiasi altro modo, entro i limiti della provvista disponibile, ai fini di effettuare i pagamenti dovuti dalla Società ed eseguire qualsiasi altra attività con le banche, fino al limite massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000,00 individualmente e ad Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
9. assumere fidi bancari e concessioni di credito, il rilascio di fidejussioni ed in generale l'assunzione di indebitamento a breve, medio e lungo termine di importo unitario non superiore ad Euro 5.000.000,00 individualmente e ad Euro 10.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
10. stipulare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione responsabilità civile e furto, come pure contro ogni altro rischio da cui ritenga opportuno proteggere la Società, pagando i relativi premi, fino al limite massimo complessivo di Euro 1.000.000,00 individualmente e di Euro 2.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
11. stipulare ogni contratto necessario ad assicurare alla Società i necessari servizi (elettricità, telefono, telex, telefax, ecc.) e compiere tutti gli atti relativi agli stessi;
12. esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute e convenire condizioni di pagamento in ogni valuta;
13. ricevere rimborsi, costituire, svincolare e ritirare depositi o cauzioni di ogni specie di pertinenza della società rilasciando quietanze in nome e per conto della stessa fino al limite massimo per operazione di Euro 2.000.000,00 individualmente e di Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione; ritirare dagli uffici postali e telegrafici, dagli spedizionieri ed altri vettori ogni genere di merce, plichi, pacchi, corrispondenza anche se raccomandata od assicurata, vaglia postali e telegrafici, mandati di pagamento, depositi, assegni, tratte di qualsiasi ammontare e quant'altro di spettanza della società a qualsiasi titolo, senza limite di importo e di valore, firmando le relative ricevute;
14. pagare le imposte e tutti i debiti tributari della Società senza limiti di importo;
15. pagare gli stipendi al personale dipendente e i relativi contributi senza limiti di importo;

16. concludere transazioni di valore massimo, per singola operazione, non eccedente Euro 1.000.000,00 individualmente ed Euro 2.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
17. elevare protesti, intimare precetti ed atti conservativi ed esecutivi e curarne occorrendo la revoca, intervenire nelle procedure fallimentari e promuovere la liquidazione, insinuare crediti nei fallimenti stessi dichiarandoli veri e reali;
18. nominare e revocare mandatari e procuratori per determinati atti o contratti o categorie di contratti ed altri nei limiti dei poteri ad esso conferiti compresi legali e professionisti per contenziosi di qualsiasi natura;
19. sottoscrivere, sottoporre e depositare comunicazioni, dichiarazioni, denunce, domande ed istanze a qualsiasi autorità amministrativa, fiscale e/o ente pubblico italiano o straniero nell'ambito dell'attività della società;
20. richiedere, in nome e per conto della Società, la registrazione di marchi e brevetti, nomi di dominio, sia di uffici nazionali che esteri e sottoscrivere la relative richieste, dichiarazioni, documenti; modificare e ritirare dette richieste, dichiarazioni e documenti e trasferire e sottoporli a qualsiasi altra autorità qualora necessario; rinnovare ed estinguere dette registrazioni e presentare documento; effettuare ogni necessario pagamento, richiedere copie e certificati;
21. supervisionare e verificare che i dati personali dei dipendenti della Società siano tenuti ed utilizzati in conformità alle previsioni di legge applicabili e implementare ed organizzare ogni azione necessaria con riferimento al Decreto Legislativo 626/94, come successivamente modificato, sulla igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
22. nominare agenti, procacciatori, distributori e concessionari in Italia ed all'estero firmando i necessari contratti, revocare i predetti;
23. costituire e chiudere filiali, succursali, magazzini e depositi e svolgere tutte le pratiche relative;
24. concorrere ad aste, incanti, appalti-concorso, licitazioni, pubblici o privati, sia in Italia che all'estero ed accertare le relative condizioni e modalità;
25. esigere crediti di qualsiasi natura ed entità rilasciandone ampia e definitiva quietanza sia nei confronti di privati che di qualsiasi amministrazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera affinché ai membri del Consiglio medesimo e ai componenti del Collegio Sindacale sia inviata la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ove possibile, con almeno due giorni di anticipo rispetto alla data fissata per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione viene resa disponibile non appena possibile. Nei casi in cui, per ragioni organizzative o di riservatezza non sia possibile inviare la

documentazione con il preavviso sopra indicato ovvero qualora il Presidente lo ritenga opportuno, la documentazione informativa viene fornita direttamente nel corso della riunione consiliare e, per prassi, adeguati approfondimenti vengono svolti durante la riunione consiliare. Il Presidente coordina le attività del Consiglio e guida lo svolgimento delle riunioni di quest'ultimo.

Il Presidente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio (Gabriele Pinosa), nominato con delibera dell'Assemblea del 30 ottobre 2012, non aveva ricevuto deleghe gestionali. Egli non era azionista di controllo dell'Emittente, né era il principale responsabile della gestione. Egli rivestiva un ruolo di rilievo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

L'Assemblea Ordinaria di Retelit ha nominato, in data 7 gennaio 2015, Dario Pardi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dario Pardi non è azionista di controllo dell'emittente né è il principale responsabile della gestione (*Chief Executive Officer*). Il Presidente attualmente in carica non riveste un ruolo di rilievo nell'elaborazione delle strategie aziendali, ad eccezione di alcune deleghe operative per lo sviluppo della strategia e l'offerta dei servizi *Cloud* previsti dal piano industriale 2015 – 2019, conferitegli con delibera del Consiglio del 30 marzo 2015.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Con delibera del 12 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato un Comitato Esecutivo, composto da tre membri, nelle persone dei consiglieri Mauro Tosi (Presidente del Comitato), Majdi Ashibani e Johan Anders Leideman.

Con la medesima delibera consiliare, erano stati conferiti al Comitato Esecutivo i seguenti poteri:

- (a) presentare offerte, partecipare a gare ed accettare ordini di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- (b) effettuare acquisti di beni e servizi anche pluriennali di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- (c) effettuare operazioni di investimento in qualunque bene e servizio anche ad utilizzo pluriennale di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- (d) l'assunzione di fidi bancari e concessioni di credito, il rilascio di fidejussioni e in generale l'assunzione di indebitamento a breve, medio, lungo termine di importo unitario non superiore all'equivalente di Euro 500.000;
- (e) l'assunzione e il licenziamento di dirigenti e quadri e il passaggio a livello dirigenziale del personale dipendente e delle relative remunerazioni, pur nell'ambito delle linee guida del comitato remunerazioni;

- (f) nominare e revocare mandatari e procuratori per determinati o contratti o categorie di contratti ed atti nei limiti dei poteri ad esso conferiti compresi legali e professionisti per contenziosi di qualsiasi natura;
- (g) nominare agenti, procacciatori, distributori e concessionari in Italia ed all'estero firmando i necessari contratti, revocare i predetti;
- (h) costituire e chiudere magazzini e depositi e svolgere tutte le pratiche relative.

Con delibera in data 13 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione aveva revocato i poteri delegati al Comitato Esecutivo e deliberato di delegare i poteri di seguito indicati:

- a) presentare offerte, partecipare a gare ed accettare ordini di importo unitario non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- b) effettuare acquisti di beni e servizi anche pluriennali di importo unitario non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- c) effettuare operazioni di investimento in qualunque bene e servizio anche ad utilizzo pluriennale di importo unitario non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- d) l'assunzione di fidi bancari e concessioni di credito, il rilascio di fidejussioni e in generale l'assunzione di indebitamento a breve, medio, lungo termine di importo unitario non superiore all'equivalente di Euro 1.500.000;
- e) l'assunzione e il licenziamento di dirigenti e quadri e il passaggio a livello dirigenziale del personale dipendente e delle relative remunerazioni, pur nell'ambito delle linee guida del Comitato per la Remunerazione;
- f) nominare e revocare mandatari e procuratori per determinati o contratti o categorie di contratti ed atti nei limiti dei poteri ad esso conferiti compresi legali e professionisti per contenziosi di qualsiasi natura;
- g) nominare agenti, procacciatori, distributori e concessionari in Italia ed all'estero firmando i necessari contratti, revocare i predetti;
- h) costituire e chiudere magazzini e depositi e svolgere tutte le pratiche relative.

Con delibera in data 19 novembre 2014, il Consiglio ha deliberato lo scioglimento del Comitato Esecutivo con efficacia in pari data, avocando a sé le relative deleghe.

La tabella che segue contiene informazioni in merito alle concrete modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo nel corso dell'Esercizio.

N. riunioni del Comitato Esecutivo nell'Esercizio	Durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo	% partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato Esecutivo	n. di riunioni già tenute nell'esercizio in corso
15	Circa 1 ora	Mauro Tosi 100% Johan Anders Leideman 100% Majdi Ashibani 73%	N/A

Le riunioni del Comitato Esecutivo sono state regolarmente verbalizzate.

Informativa al Consiglio.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati a cura degli organi delegati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate. Tale comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero per iscritto.

Il Comitato Esecutivo ha riferito al Consiglio ed al Collegio Sindacale, in occasione delle singole riunioni consiliari, sulle attività svolte nell'esercizio della delega conferita dal Consiglio.

4.5. Altri consiglieri esecutivi.

Oltre ai soggetti sopra indicati, non ci sono altri Consiglieri Esecutivi.

4.6. Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio aveva al suo interno tre Amministratori Indipendenti, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF e di cui al Codice, nelle persone di Anna-Lena Philipson e Paola Pillon, entrambe nominate dall'Assemblea Ordinaria della Società in data 30 ottobre 2012, e Daniela Travella, nominata per cooptazione in sostituzione del Consigliere Indipendente dimissionario Alberto Della Porta, con efficacia dall'8 novembre 2014.

Con riferimento al Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, la valutazione della sostanziale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF e dal Codice successivamente all'assunzione della carica, nonché la valutazione annuale circa il sostanziale permanere di tali requisiti, è stata condotta dal Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto – per quanto di competenza – dell'attività istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione.

In particolare, il Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio ha valutato le relazioni che avrebbero potuto essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli Amministratori Indipendenti dopo la nomina.

Con riferimento ai requisiti previsti dal Codice, il Consiglio ha effettuato la propria valutazione avendo riguardo più alla sostanza che al formale rispetto di tutti i requisiti previsti da tale Codice, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori nel corso dell'Esercizio. Nel corso della riunione tenutasi, gli Amministratori Indipendenti hanno esaminato la "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" e, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate Consob, hanno espresso parere favorevole rispetto alla sua adozione da parte del Consiglio di Amministrazione. La riunione degli Amministratori indipendenti è stata regolarmente verbalizzata. .

4.7. Lead Independent Director.

Non ricorrono i presupposti previsti dal Codice per la designazione di un *lead independent director*, non essendo il Presidente del Consiglio di Amministrazione il principale responsabile della gestione dell'Emittente – *Chief Executive Officer* – e/o l'azionista di controllo dell'Emittente.

5. Trattamento delle informazioni societarie.

La gestione e la comunicazione di documenti e informazioni (ivi incluse quelle riservate) relative all'Emittente viene realizzata, per prassi consolidata, in conformità alle previsioni di legge e regolamento e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, pur in assenza dell'adozione di una procedura formale. In particolare, ogni qual volta il Consiglio, singoli componenti degli organi della Società e della dirigenza, dipendenti e consulenti della Società vengono a conoscenza di informazioni viene loro evidenziata l'assoluta riservatezza delle informazioni e richiesto il pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio attualmente in carica ha, tuttavia, preso atto delle raccomandazioni espresse dal Codice di Autodisciplina in merito all'adozione di una procedura formale per la gestione e comunicazione di documenti e informazioni relativi all'Emittente (*sub* Criterio Applicativo 1.C.1, lett.j)) nonché delle raccomandazioni in tal senso del Collegio Sindacale, e ha deliberato di dare mandato all'Amministratore Delegato di presentare al Consiglio, entro il termine di sessanta giorni dalla data della delibera, una proposta di procedura per realizzare il pieno adeguamento al contenuto della raccomandazione

La comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*, viene curata dall'ufficio che segue i rapporti con gli investitori e gli azionisti. Tutte le informazioni societarie di carattere riservato (per es, verbali dei Consigli, aggiornamenti mensili sull'andamento della Società, documentazione per i Consigli) vengono salvate e pubblicate su uno specifico indirizzo suddiviso in cartelle.

Nel corso dell'Esercizio, la Società ha ottemperato agli obblighi previsti dal TUF, dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana nella diffusione al pubblico di informazioni regolamentate avvalendosi del circuito SDIR-NIS gestito da BIT Market Services S.p.A.. Contestualmente, per il mantenimento delle informazioni regolamentate pubblicate, divenuto obbligatorio a partire dal 2014, la Società ha aderito al meccanismo di stoccaggio centralizzato, denominato "1Info", consultabile all'indirizzo www.computershare.it, gestito da Computershare S.p.A. autorizzata da CONSOB. Si rende noto che, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società si avvale del circuito SDIR-NIS anche per lo stoccaggio delle informazioni regolamentate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 15 maggio 2006, ha adottato il "Codice di *Internal Dealing*", (tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.retelit.it, nella sezione *investitori/corporate governance/documenti societari*), predisposto ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF, delle direttive europee in materia di "*Market Abuse*" e degli articoli contenuti nella parte III, Titolo VII, Capo II del Regolamento Emittenti. Il Codice di *Internal Dealing* è stato redatto al fine di disciplinare gli obblighi informativi e comportamentali che i "soggetti rilevanti" e le "persone strettamente legate ad essi" sono tenuti a rispettare con riguardo alle operazioni da questi ultimi compiute sugli strumenti finanziari quotati di Retelit S.p.A., al fine di migliorare la trasparenza e l'omogeneità informativa nei confronti del mercato. In data 29 maggio 2006, è stato istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115-*bis* del TUF e sono state fatte le comunicazioni inerenti l'iscrizione a tutti i soggetti che sono stati iscritti nel registro stesso. Il Gruppo ha quindi individuato quali persone rilevanti soggette agli obblighi di comunicazione, tra gli altri, gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti con responsabilità strategiche e chiunque detenga una partecipazione superiore al 10% del capitale sociale. Il registro viene

costantemente aggiornato con l’inserimento di nuovi soggetti che hanno accesso a informazioni privilegiate e la cancellazione di soggetti che abbiano cessato di intrattenere rapporti con il Gruppo.

6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio in carica alla data di chiusura dell’Esercizio aveva istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio stesso: il “Comitato per la Remunerazione” e il “Comitato Controllo e Rischi” al quale erano altresì affidate le funzioni di “Comitato per le Operazioni con Parti Correlate”. Per informazioni sulla composizione e sul funzionamento dei Comitati nel corso dell’Esercizio si rinvia alla Tabella 2 a pag. 29.

Il nuovo Consiglio ha, invece, istituito con delibera del 12 gennaio 2015 e nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina, un “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” e un “Comitato Controllo e Rischi” al quale sono state attribuite anche le funzioni di “Comitato per le Operazioni con Parti Correlate”.

Si precisa che, ai sensi del Criterio Applicativo 4.C.1. lett. c), il Consiglio ha deliberato la costituzione di un unico “Comitato per le Nomine e la Remunerazione”, composto da amministratori tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti, riservandone la presidenza al Consigliere Indipendente e Vice-Presidente Valentino Bravi, in conformità al Criterio Applicativo 6.P.3. Tale orientamento è motivato da esigenze organizzative della Società di raggruppare le funzioni assegnate ai comitati previsti dal Codice stesso, nel rispetto delle regole relative alla composizione di ciascuno di essi, e da esigenze di flessibilità, anche tenendo in considerazione le dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

I Comitati istituiti all’interno del Consiglio hanno compiti istruttori, propositivi e/o consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie per le quali è particolarmente avvertita l’esigenza di approfondimento in modo che su tali materie si possa avere un confronto di opinioni, effettivo ed informato.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I Comitati, che riferiscono puntualmente in Consiglio sull’attività svolta, si sono dotati di un proprio regolamento di funzionamento e di un calendario delle riunioni previste per l’Esercizio. I regolamenti dei Comitati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L’istituzione e il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione e la distribuzione delle relative funzioni rispondono ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina (e.g. composizione, verbalizzazione delle riunioni, flussi informativi aziendali, possibilità di avvalersi di consulenti esterni,

partecipazione alle riunioni di soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno, funzioni e compiti, etc.).

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio non aveva costituito al proprio interno un Comitato per le Nomine, ritenendo l'operato del Consiglio e degli organi di controllo già adeguato all'esigenze e alla struttura societaria della Società.

Come detto nel paragrafo precedente, il nuovo Consiglio, con delibera del 12 gennaio 2015 e nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina, ha istituito un "Comitato per le Nomine e la Remunerazione".

Con delibera del 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. In particolare, il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione in tema di nomine sarà chiamato a:

- (i) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- (ii) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- (iii) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, di società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società;
- (iv) monitorare che per la nomina degli Amministratori siano previste modalità che assicurino la trasparenza del procedimento ed una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione e verifica che le liste di candidati alla carica di amministratore siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, fermo restando che spetta al Consiglio di Amministrazione valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- (v) qualora il Consiglio di Amministrazione intenda adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano.

8. Comitato per la remunerazione.

Il Consiglio in carica alla chiusura dell'Esercizio aveva costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione. La Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF contiene le informazioni relative al Comitato per la Remunerazione. La Relazione sulla Remunerazione relativa all'Esercizio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 24 marzo 2014.

8.1. Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Alla data di approvazione della Relazione sulla Remunerazione, il Comitato per la Remunerazione, nominato in data 12 novembre 2012, era composto dai Consiglieri indipendenti Alberto Della Porta (Presidente), Anna-Lena Philipson e Gabriele Pinosa. In data 19 novembre 2014, il Consiglio, ha nominato il neo-Consigliere Daniela Travella quale Presidente e membro del Comitato per la Remunerazione in sostituzione del Consigliere dimissionario Alberto Della Porta.

Come detto nel paragrafo 6, il nuovo Consiglio, con delibera del 12 gennaio 2015 e nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina, ha istituito un "Comitato per le Nomine e la Remunerazione" composto da tre Amministratori tutti "non esecutivi" dei quali due (tra i quali il Presidente) indipendenti nelle persone dei Consiglieri Valentino Bravi (Presidente), Laura Rovizzi e Stefano Borghi. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato come adeguata la conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ed in materia di politiche retributive dei membri del Comitato.

Nell'Esercizio, il Comitato di Remunerazione si è riunito complessivamente dieci volte. Le riunioni, coordinate dal Presidente del Comitato durano in media due ore. Nell'esercizio attualmente in corso il Comitato si è invece riunito due volte, in data 15 gennaio 2015 e in data 14 aprile 2015. La percentuale di partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni nell'Esercizio è riportato nella Tabella 2 contenuta nel paragrafo 4 della presente Relazione.

Nell'Esercizio, le riunioni del Comitato del 13 giugno 2014, 8 agosto 2014, 12 settembre 2014, 10 ottobre 2014, 31 ottobre 2014 e 6 dicembre 2014 sono state coordinate dal Presidente del Comitato Alberto Della Porta; mentre le riunioni del 8 gennaio 2014, 15 gennaio 2014, 23 gennaio 2014 e 17 febbraio 2014 state coordinate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Gabriele Pinosa.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha discusso circa le modalità di remunerazione dei consiglieri di amministrazione nonché del direttore generale, incaricando alcuni consulenti esterni di effettuare le analisi per la formulazione di proposte di remunerazione da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del piano di remunerazione per l'Esercizio tenendo conto delle proposte del Comitato.

Ai lavori del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco. Su invito del Comitato hanno partecipato alle riunioni soggetti esterni al Comitato. L'intervento di tali consulenti al Comitato è stato limitato a singoli punti all'ordine del giorno, ed in particolare alla valutazione delle politiche remunerative dei consiglieri di amministrazione in osservanza della legislazione e le *best practices* comunitarie.

In data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione al Comitato per le Remunerazioni di risorse finanziarie per l'Esercizio fino alla concorrenza dell'importo di Euro 42.000,00.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

In base al Regolamento in vigore alla chiusura dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione:

- esprime le proprie valutazioni in merito alla Relazione sulla Remunerazione e le sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della stessa, ai fini della sua successiva presentazione all'Assemblea degli Azionisti;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, verificandone l'effettivo raggiungimento;
- monitora l'applicazione delle decisioni assunte dagli organi competenti e delle *policy* aziendali in materia di *compensation* del top management;
- esprime una valutazione su particolari e specifiche questioni in materia di trattamento economico per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia richiesto un esame da parte del Comitato. Il Presidente del Comitato riferisce al Consiglio Amministrazione in merito all'attività svolta;
- svolge un'attività propositiva e di supporto in relazione alla politica retributiva delle società appartenenti al Gruppo Retelit con particolare riguardo al trattamento economico del presidente

del consiglio di amministrazione, degli amministratori con particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle stesse.

Con delibera del Consiglio del 18 marzo 2015, il Consiglio ha adottato il nuovo Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Ai sensi del nuovo Regolamento, il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione:

- (i) formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, anche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (iii) formula proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Comitato può inoltre svolgere un'attività di supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e delle competenti funzioni aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali ed il reperimento di talenti.

Il Comitato riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività da esso svolta.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione ha conferito a KPMG e K-Studio Associato l'incarico per la revisione della politica di remunerazione degli Amministratori della Società, al fine di allineare tali politiche alla normativa ed alle *best practices* comunitarie. Inoltre, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato l'*advisor* Egon Zehnder S.r.l. di effettuare un'analisi sulle politiche di remunerazione per il periodo 2015-2018, che tuttavia non si sono concluse con una formulazione di una proposta al Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

9. Remunerazione degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la politica di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, definendo, in particolare:

- (i) le finalità perseguite con la politica di remunerazione ed i principi che ne sono alla base;
- (ii) la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva;
- (iii) la politica seguita con riguardo ai benefici non monetari;
- (iv) gli elementi variabili dei compensi e gli obiettivi di *performance* in base ai quali gli elementi variabili vengono assegnati;
- (v) le informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica di remunerazione con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società.

La politica di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche è principalmente volta ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate di qualità professionali necessarie per gestire con successo la Società compatibilmente con le sue dimensioni.

Con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 30 ottobre 2012, è stata assegnata a tutti gli Amministratori una remunerazione annua fissa pari ad Euro 10.000,00. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è stata assegnata, con la predetta deliberazione, una remunerazione annua fissa pari ad Euro 20.000,00.

La Relazione per la Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2014, prevede l'attribuzione agli Amministratori delle seguenti forme di remunerazione:

A. Remunerazione Monetaria 2014: una remunerazione monetaria sino a massimo complessivi Euro 670.000,00 (la "**Remunerazione Monetaria 2014**"). La Remunerazione Monetaria 2014 è ripartita tra gli amministratori nel rispetto dei criteri di seguito indicati:

- (i) **Amministratori Esecutivi**: agli Amministratori Esecutivi è attribuita una remunerazione monetaria sino a massimo complessivi Euro 520.000,00 (la "**Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Esecutivi**")
- (ii) **Amministratori Non Esecutivi e Non Indipendenti**: agli Amministratori Non Esecutivi e Non Indipendenti è attribuita una remunerazione monetaria sino a massimo

complessivi Euro 80.000,00 (la “**Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Non Esecutivi e Non Indipendenti**”).

Il diritto alla Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Esecutivi ed alla Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Non Esecutivi e Non Indipendenti matura al raggiungimento, da parte della Società, a conclusione dell'Esercizio, di un risultato aziendale prima delle imposte (EBT) per l'Esercizio, almeno pari ad Euro 100.000,00 (l'“**EBT 2014**”) e, pertanto, contestualmente alla approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2014 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, che attesti il raggiungimento dell'EBT 2014 indicato.

Nella formazione dell'EBT 2014 viene tenuto conto degli oneri relativi a tutte le forme di remunerazione assegnate agli amministratori per l'esercizio di competenza e maturate a favore degli stessi. In particolare si prevede che: (i) le forme di remunerazione diverse dalla Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Esecutivi e dalla Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Non Esecutivi Non Indipendenti (in seguito, complessivamente, anche le “**Ulteriori Remunerazioni**”) e gli oneri ad esse relativi, concorreranno alla formazione dell'EBT 2014 in misura pari all'intero importo maturato per ciascuna di esse; mentre (ii) la Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Esecutivi e la Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Non Esecutivi Non Indipendenti e gli oneri ad esse relativi concorreranno alla formazione dell'EBT 2014 se, e proporzionalmente alla misura in cui, la loro applicazione non pregiudichi il raggiungimento dell'EBT 2014 nell'importo di Euro 100.000 (centomila) sopra indicato. Esse matureranno in misura corrispondente;

(iii) **Amministratori indipendenti**: agli amministratori indipendenti è attribuita, nel complesso, una remunerazione monetaria di importo complessivo pari ad Euro 70.000,00 (la “**Remunerazione Monetaria 2014 degli Amministratori Indipendenti**”).

Il diritto a tale Remunerazione maturerà al raggiungimento di obiettivi di performance personale collegati al ruolo ed all'attività ad essi demandati, come identificati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Remunerazione Overtarget EBT 2014: qualora il risultato aziendale prima delle imposte (EBT) raggiunto nell'Esercizio sia superiore ad Euro 100.000,00 (l'“**EBT Overtarget**”), è prevista una remunerazione variabile, il cui importo viene calcolato applicando una aliquota del 15% sul differenziale, migliorativo, realizzato per l'Esercizio e che non ecceda il *cap* di

complessivi massimi Euro 1.200.000 (un milione e duecentomila). (la “**Remunerazione Overtarget EBT 2014**”).

Si prevede che la Remunerazione Overtarget EBT 2014 sia ripartita tra gli Amministratori esecutivi, in forma paritetica tra loro.

Nella formazione dell’EBT Overtarget indicato è stato tenuto conto degli oneri relativi a tutte le forme di remunerazione assegnate agli Amministratori per l’esercizio di competenza e maturate a favore degli stessi.

Si prevede che al Consiglio di Amministrazione siano attribuiti da parte dell’Assemblea degli Azionisti gli occorrenti deleghe e poteri, al fine di ripartire al proprio interno, nel rispetto dei criteri sopra indicati e determinandone ogni ulteriore termine, la Remunerazione Overtarget EBT 2014.

C. Remunerazione Valore Azione Retelit al 31.12.2014: la forma di remunerazione monetaria forfetaria è denominata “Remunerazione Valore Azione Retelit al 31.12.2014”, ed è già stata attribuita al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso con deliberazione dell’Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2013.

Si prevede che la Remunerazione Valore Azione Retelit al 31 dicembre 2014 sia ripartita tra gli amministratori sostanzialmente secondo le seguenti percentuali *pro quota*:

- (i) amministratori esecutivi: 19,1%;
- (ii) amministratori non esecutivi non indipendenti: 6,9%;
- (iii) amministratori indipendenti: 3,2%.

D. Remunerazione Annuo Fissa: la remunerazione annua fissa è stata assegnata agli Amministratori con deliberazione dell’Assemblea degli Azionisti del 30 ottobre 2012, previa attribuzione al Consiglio di Amministrazione di un ulteriore importo complessivo pari ad Euro 50.000,00 (la “**Remunerazione Annuo Fissa**”).

La Relazione sulla Remunerazione ha previsto che tale ulteriore importo di Euro 50.000,00 sia attribuito agli Amministratori indipendenti in funzione del ruolo e delle attività demandati a ciascuno di essi, invariati gli altri termini della deliberazione adottata in data 30 ottobre 2012.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla chiusura dell’Esercizio, a seguito di apposita istruttoria del Comitato per la Remunerazione, ha elaborato alcune proposte relative ai componenti del Consiglio

di Amministrazione tenendo principalmente conto dei ruoli, funzioni ed attività che possono essere svolti dai singoli Amministratori.

Con delibera del 24 aprile 2015, l'attuale Consiglio di Amministrazione ha verificato il mancato raggiungimento da parte del Consiglio in carica alla chiusura dell'Esercizio, degli obiettivi previsti dal piano remunerazioni relativo all'Esercizio. Di conseguenza, agli Amministratori in carica alla chiusura dell'Esercizio non sarà corrisposta alcuna remunerazione variabile.

Con riguardo alla controllata e-via S.p.A., si segnala che con riferimento all'Esercizio non era stata prevista l'attribuzione di alcun compenso per gli Amministratori.

Con riferimento al Piano Remunerazioni 2015 relativo, dunque, al Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, si rinvia alle informazioni che saranno rese note nella Relazione sulla Remunerazione che sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 123-ter, TUF, nei termini di legge.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Lo schema generale della retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche prevede una parte fissa e componenti variabili.

In generale, la parte fissa è stabilita in misura sufficiente a remunerare la prestazione anche nel caso in cui le componenti variabili non fossero erogate a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. Tale principio è ritenuto fondamentale al fine di scoraggiare comportamenti che siano fortemente se non esclusivamente orientati al breve termine. La remunerazione variabile dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società (principalmente EBITDA) e al raggiungimento di obiettivi specifici, attraverso un sistema premiante che prevede degli obiettivi globali o industriali legati al raggiungimento di specifici obiettivi economici in linea con il *budget* e il piano industriale aziendale ed a obiettivi divisionali o singoli legati allo specifico settore di responsabilità del dirigente. Nella determinazione della remunerazione variabile dei dirigenti con responsabilità strategiche si è tenuto conto di un *benchmarking* su società dello stesso settore. La componente variabile si colloca mediamente intorno al 32% della componente fissa annua della remunerazione. Ai dirigenti con responsabilità strategiche sono stati assegnati benefici non monetari consistenti in coperture assicurative e sanitarie e autovetture aziendali.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).

In merito alla politica concernente i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, si precisa che con riferimento agli Amministratori in carica alla chiusura

dell'Esercizio non sussistono accordi relativi al riconoscimento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto.

Con delibera del 19 gennaio 2015, il nuovo Consiglio ha nominato il Dott. Federico Protto Amministratore Delegato e Direttore Generale e ha conferito mandato al Presidente di sottoscrivere il relativo contratto di assunzione che prevede il pagamento della seguente indennità di cessazione del rapporto di lavoro: *a)* in caso di cessazione prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, l'indennità di cessazione sarà di importo forfettario pari ad Euro 700.000,00; *b)* in caso di cessazione nel periodo compreso tra l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, l'indennità di cessazione sarà di importo pari a due volte la retribuzione da Direttore Generale oltre all'importo medio delle componenti variabili percepite fino alla cessazione; *c)* in caso di cessazione successivamente all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, sarà previsto il riconoscimento delle tutele previste dal CCNL di riferimento in base agli anni di anzianità maturati, maggiorati di sei mensilità della retribuzione da Direttore Generale.

Non sono previsti accordi relativi al riconoscimento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto relativamente agli altri Amministratori.

10.0 Comitato controllo e rischi.

10.1. Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio aveva istituito al proprio interno un "Comitato Controllo e Rischi" al quale erano altresì affidate le funzioni di "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate". Tale scelta è stata confermata dal nuovo Consiglio il quale, con delibera del 12 gennaio 2015 e nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina, ha istituito un "Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate".

Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate è composto da quattro amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, e precisamente dai Consiglieri Laura Guazzoni (Presidente, Amministratore Indipendente), Annunziata Magnotti (Componente, Amministratore Indipendente), Carla Sora (Amministratore Indipendente) e Nicolò Locatelli (Componente, Amministratore Non Esecutivo).

Il precedente Comitato, rimasto incaricato fino alla data del 7 gennaio 2015, era composto invece dai Consiglieri Paola Pillon (Presidente, Amministratore Indipendente), Alberto Della Porta (Componente,

Amministratore Indipendente, dimessosi in data 7 novembre 2014 e sostituito per cooptazione da Daniela Travella, Componente, Amministratore Indipendente) e Stefano Borghi (Componente, Amministratore Non Esecutivo). Con riferimento all'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguata esperienza in materia contabile finanziaria e di gestione dei rischi di almeno uno dei componenti del Comitato, nella persona di Daniela Travella. Con riferimento al Comitato nominato in data 12 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi di tutti gli attuali componenti del Comitato.

Nell'Esercizio, il Comitato si è riunito complessivamente tredici volte. Le riunioni, coordinate dal presidente del Comitato durano in media 1 ora e 30 minuti. Nell'esercizio in corso il Comitato si è invece riunito cinque volte. Con delibera del 17 marzo 2015, il Comitato ha approvato un calendario delle riunioni per l'esercizio 2015.

La percentuale di partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni nell'Esercizio è riportata nella Tabella 2 contenuta nel paragrafo 4 della presente relazione.

I lavori del Comitato sono coordinati dal suo Presidente. Ai lavori del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco. Su invito del Comitato hanno partecipato alle riunioni soggetti esterni al Comitato, in particolare gli organi delegati, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'*Internal Auditor*, il Direttore generale, il Direttore finanziario, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo, la società di revisione, il legale interno della Società e l'amministratore incaricato del controllo interno e di gestione dei rischi. L'intervento di tali soggetti esterni al Comitato è stato limitato a singoli punti all'ordine del giorno.

10.2. Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi.

Ai sensi del Regolamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato:

- (i) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché, in particolare, rispetto alle proposte dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, relativamente alla nomina e revoca del Responsabile della funzione di *internal audit*, alla dotazione di adeguate risorse all'espletamento delle proprie responsabilità, alla sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali nonché all'approvazione, con cadenza annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*;
- (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo

- interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *internal audit* e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari;
- (iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *internal audit*;
 - (v) svolge ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione; in particolare, a seguito di apposita attribuzione dal parte del Consiglio di Amministrazione, svolge le funzioni di Comitato Parti Correlate in conformità alle previsioni della "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" adottata dal consiglio di amministrazione con delibera del 12.7.2013;
 - (vi) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
 - (vii) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'Esercizio, il Comitato Controllo Rischi ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività;

- (a) predisposizione relazioni semestrali al Consiglio (in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale) sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (b) analisi sulle procedure di gestione della liquidità di Retelit e della controllata e-via S.p.A.;
- (c) istruttorie relative al reperimento di risorse finanziarie necessarie a finanziare la partecipazione della Società al Consorzio Internazionale AAE-1;
- (d) istruttorie relative alla politica di hedging, ovvero al monitoraggio delle fluttuazioni di valuta USD/EUR;
- (e) monitoraggio del rischio di credito;
- (f) istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione, in merito all'identificazione dei principali rischi afferenti la Società e la propria controllata e-via S.p.A.;
- (g) formulazione di pareri favorevole in merito ad alcune operazioni con parti correlate;
- (h) esame della relazione predisposta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio. La Società mette a disposizione del Comitato le risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio.

Il Comitato si è pronunciato in merito alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, esprimendo il proprio parere. L'attività del Comitato ha riguardato anche la valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione di *internal audit*, oltre ad aver approfondito l'analisi delle aree di rischio e dei relativi presidi posti in essere dalla Società.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate. Il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11.1 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità delle raccomandazioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina e delle *best practice* di settore, è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate, una sana e corretta gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici della Società. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne.

Considerati tali obiettivi e finalità, il Consiglio ha analizzato e valutato di volta in volta i rischi connessi al compimento di singole operazioni, senza tuttavia definire preventivamente nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

Nel corso del primo trimestre 2014, la Società si è impegnata nell'analisi e nell'adozione di un modello di *Risk Management* che è stato oggetto di presentazione al Comitato Controllo e Rischi dell'11 marzo 2014 e di successiva approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del 14 marzo 2014.

Il modello è stato implementato seguendo le raccomandazioni del CoSO (*Committee of Sponsoring Organization*) Report in riferimento ai fattori critici di successo per la sua introduzione e quindi tenendo conto della struttura organizzativa e delle risorse disponibili. E' stato quindi identificato un responsabile del processo che opera sotto le indicazioni dell'amministratore incaricato per il controllo interno coinvolgendo nel processo i responsabili di funzione,

Il risultato dell'attività di identificazione e valutazione dei rischi ed, in particolare i rischi valutati di grado più elevato per Retelit sono stati presentati al Consiglio di amministrazione e sono stati oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Controllo e Rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- (i) il Consiglio di Amministrazione;
- (ii) l'Amministratore Incaricato;
- (iii) il Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate;
- (iv) la Funzione di *internal audit*;
- (v) il Collegio Sindacale;
- (vi) l'Organismo di Vigilanza.

La Società si è impegnata – anche mediante l'adozione di un Codice Etico – nella diffusione a tutti i livelli di una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza di controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, proteggere i beni aziendali, gestire efficacemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune ad ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente tutti i dipendenti nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo. Nell'ambito delle loro competenze, i dirigenti sono tenuti a essere partecipi del sistema di controllo interno aziendale ed a rendere partecipi i loro collaboratori.

Il Codice Etico raccomanda inoltre che, per ciascuna operazione, venga fornito un adeguato supporto documentale, al fine di consentire, in ogni momento, l'effettuazione dei controlli necessari che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.

Alla società di revisione è consentito avere libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili per lo svolgimento dell'attività di revisione.

In data 14 marzo 2014, il Consiglio ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*.

Il Consiglio, con delibere del 14 e 24 marzo 2014, ha valutato l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia ai sensi del criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno.

Il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria ha l'obiettivo di fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa finanziaria stessa e sull'adeguatezza del processo di redazione del bilancio in accordo con i principi contabili internazionali di riferimento.

Il sistema dei controlli in materia di informativa finanziaria è stato definito nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e prevede l'identificazione dei processi significativi che concorrono alla formazione delle voci di bilancio sulla base di considerazioni quantitative e qualitative (complessità e componenti di stima). Viene svolta un'attività di *risk assessment* tramite l'analisi delle possibilità di errore e di frode. Il rischio è valutato in termini di impatto e di probabilità di accadimento. In base ai risultati del *risk assessment*, sono quindi identificati i controlli chiave che sono assoggettati ad attività di test e di monitoraggio periodico. Le attività di controllo sono affidate ad una società esterna secondo un piano di lavoro concordato con il CFO che esamina anche le relazioni periodiche con le risultanze dei test e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi. Le attività di *audit* svolte dalla società esterna sono oggetto di monitoraggio anche da parte dell'Internal Audit.

11.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con delibera del 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla chiusura dell'Esercizio ha nominato il Consigliere Mario Tosi Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha curato l'identificazione dei rischi aziendali di natura strategica, operativa, finanziaria e di *compliance*, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle controllate. L'Amministratore incaricato ha sottoposto al Consiglio un'indagine sul sistema di controllo interno evidenziando l'importanza che sia identificato un responsabile della gestione operativa della mappatura dei rischi e che l'identificazione dei rischi aziendali sia progressivamente accertata attraverso la predisposizione di appositi strumenti, quali ad esempio, un questionario da compilarsi ed aggiornarsi nel tempo dalle singole funzioni operative interne. L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha individuato nel dott. Fabio Locatelli appartenente alla Funzione "Gestione Qualità e Sicurezza", il soggetto responsabile della gestione operativa della mappatura dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha il potere di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale.

Con delibera del 18 marzo 2015, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina l'incarico dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato Federico Protto, con l'attribuzione a quest'ultimo dei seguenti compiti e poteri:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.3 Responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 18 gennaio 2013, ha conferito l'incarico di *internal auditor* della Società ad un soggetto esterno, dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione. Il Consiglio di amministrazione ha esternalizzato la funzione di *internal audit* in quanto ha ritenuto che tale funzione potesse essere svolta più efficacemente da un soggetto esterno alla Società.

Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di Responsabile della Funzione di *Internal Audit* alla Dott.ssa Laura Cattaneo, ha stabilito la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che la predetta Funzione sia dotata di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. Con

delibera del 30 marzo 2015, il nuovo Consiglio, su proposta dell'Amministratore incarico del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato nonché sentito il Collegio Sindacale, ha confermato l'incarico di *internal audit* alla Dott.ssa Cattaneo per l'esercizio 2015.

L'*internal auditor* non è responsabile di alcuna area operativa né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Ella dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. L'*internal auditor* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo. L'*internal auditor* ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Nel corso dell'Esercizio l'*internal auditor* ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in conformità al Piano di audit per l'Esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione e che includeva nel proprio ambito anche l'attività della società controllata e-via S.p.A. Le principali aree di intervento sono state relative alla verifica del processo acquisti e risorse umane, dell'implementazione del processo di *risk management*, dell'applicazione delle procedure ex l.262/2005 nonché il monitoraggio sull'aggiornamento dei processi richiesto dallo sviluppo del piano industriale 2013-2017.

I risultati delle verifiche svolte sono stati discussi con i responsabili di funzione, monitorando il *follow-up* dei punti di miglioramento. L'*internal auditor* ha inoltre predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'*internal auditor* ha redatto relazioni su eventi di particolare rilevanza e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del Piano 2014 e sulla base delle verifiche svolte nel corso dell'esercizio 2013, l'*internal auditor* ha valutato che i sistemi informativi fossero dotati di un sistema di controllo e di gestione del rischio complessivamente adeguati.

L'*internal auditor* ha richiesto alla Società, in relazione allo svolgimento di attività di *audit* specifiche richieste dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, risorse economiche aggiuntive per un importo complessivamente pari a Euro 6.000,00.

11.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un Codice Etico e dà attuazione al proprio modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231. Il Modello (Parte Generale), pubblicato sul sito internet http://www.retelit.it/IT/Investitori/corporate_governance/documenti_societari.aspx, è fondato sui valori di trasparenza, correttezza e lealtà cui si ispira il Gruppo Retelit ed è funzionale alla prevenzione del rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del citato D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il Modello organizzativo è stato definito, oltre che sulla base di quanto prescritto dal citato D.Lgs. 231/2001, anche sulla scorta delle linee guida elaborate da Confindustria, nella versione aggiornata del 31 marzo 2008.

Scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva (controllo ex ante), volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto.

In particolare, mediante l'individuazione delle Aree a Rischio e la loro conseguente proceduralizzazione, il Modello si propone come finalità quelle di:

- i. determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Retelit nelle aree a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- ii. ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Retelit in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, ai principi etico-sociali cui Retelit intende attenersi nell'espletamento della propria *mission* aziendale;
- iii. consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

I punti cardine del Modello sono, oltre ai principi già indicati:

- iv. l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- v. la mappa delle aree a rischio della Società, vale a dire delle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;

- vi. la prevenzione del rischio, attraverso l'adozione di principi procedurali dotati di specificità e volti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati oggetto del Modello;
- vii. la verifica e la documentazione delle operazioni a rischio;
- viii. l'individuazione, anche attraverso il richiamo ad eventuali procedure aziendali adottate dalla Società non ricomprese nella Parte Speciale, di modalità di gestione delle risorse finanziarie che consentano la tracciabilità di ogni singola operazione;
- ix. il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- x. la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- xi. la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post);
- xii. l'adozione di un sistema disciplinare specifico ed idoneo a perseguire a sanzionare l'inosservanza delle misure organizzative adottate;
- xiii. l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello.

Il Modello – Parte Speciale trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste dal Decreto, in particolare per i reati realizzabili nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i cd. “Reati Societari”, per i reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, per i reati realizzabili con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, per i reati informatici e trattamento illecito di dati nonché per i reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

Retelit, a seguito dell'attività di rilevazione delle aree a rischio di commissione dei reati, non ha invece ritenuto necessario contemplare nella Parte Speciale i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, quelli contro la personalità individuale, nonché i reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo nonché i Reati transnazionali. Al riguardo è opportuno sottolineare che, dopo attenta analisi della realtà aziendale e della documentazione in essa presente, non sono state evidenziate particolari aree di rischio per la commissione dei predetti reati e che alcune fattispecie di reato non sono nemmeno ipotizzabili rispetto alla realtà aziendale. In ogni caso i presidi già adottati e applicati dalla Società sono stati ritenuti sufficienti a prevenire la commissione di tali fattispecie delittuose.

In attuazione a quanto previsto dal D.Lgs 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Retelit ha affidato ad un Organismo di Vigilanza l'incarico di assumere le funzioni ed i compiti di vigilanza sull'adeguatezza, aggiornamento ed efficacia del Modello. Tale Organismo è composto da tre membri:

l'Avv. Patrizia Stona (Presidente), la Dott.ssa Laura Cattaneo (Responsabile della Funzione di *Internal Audit*) e il Dott. Silvano Crescini (Sindaco Effettivo). L'Organismo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 18 gennaio 2013.

I membri sono stati scelti al fine di avere una composizione che racchiuda delle competenze che nel loro insieme siano in grado di ottemperare al compito che per legge viene attribuito all'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo è costituito in modo tale da avere tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, ed è dotato di autonomia e indipendenza.

Nel corso dell'Esercizio 2014 l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 4 volte. L'Organismo di Vigilanza si è, inoltre, confrontato in ulteriori sessioni indette dal Presidente per la predisposizione delle relazioni semestrale ed annuale. Le riunioni sono state verbalizzate ed erano sempre presenti i membri.

Nel corso dell'Esercizio, l'Organismo ha provveduto ad aggiornare il Modello Parte Speciale rispetto ai reati presupposto introdotti dal legislatore nel D.Lgs, 231/01 successivamente all'adozione del Modello da parte della società. L'aggiornamento ha implicato lo svolgimento del *risk assessment* per ciascun nuovo reato e l'esito di tale verifica è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014 che ne ha approvato il contenuto. Parallelamente l'Organismo di Vigilanza durante il 2014 ha condotto verifiche e controlli sull'attuazione del Modello rispetto ai reati presupposto già contemplati.

Invece, con riferimento all'Esercizio 2015, l'Organismo di Vigilanza si è riunito una volta.

11.5 Società di revisione.

Denominazione	Data di conferimento incarico	Scadenza incarico
Deloitte & Touche S.p.A.	3 maggio 2012	Assemblea convocata per approvazione del bilancio al 31.12.2020.

11.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha sostituito il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "**Dirigente Preposto**").

In particolare, con delibera del 6 agosto 2014, il Consiglio di Amministrazione ha revocato l'incarico precedentemente conferito al Direttore Finanziario della Società Dott. Ivano Barzago e ha nominato

in sua sostituzione *ad interim* il Dott. Mirko Endrizzi, Responsabile amministrativo della Società, che ha altresì assunto l'incarico di Direttore Finanziario *ad interim*.

Con delibera del 12 settembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha revocato l'incarico di Dirigente preposto conferito *ad interim* al Dott. Endrizzi ed ha nominato in sua sostituzione il Dott. Antonio Maconi, che nel frattempo aveva assunto la funzione di Direttore Finanziario della Società con decorrenza dal 29 agosto 2014.

La nomina del Dott. Antonio Maconi quale Dirigente Preposto è stata assunta in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e dei requisiti stabiliti dall'art. 22 dello statuto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di amministrazione ha valutato i requisiti di professionalità e onorabilità del Dott. Maconi comprovati dalla sua esperienza in materia contabile e finanziaria.

All'atto della nomina, il Consiglio non ha precisato i poteri attribuiti al Dirigente Preposto, limitandosi, dunque, all'attribuzione a quest'ultimo dei poteri spettantegli in virtù delle disposizioni di legge e regolamentari.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Società ha adottato, secondo quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, un Regolamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, l'*Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Sebbene il Consiglio in carica alla chiusura dell'Esercizio non abbia adottato delle linee guida specifiche per il coordinamento tra le diverse funzioni coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tale coordinamento si è stato di fatto realizzato tramite lo scambio di informative continue tra le predette funzioni.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio attualmente in carica ha tuttavia preso atto delle raccomandazioni espresse dal Codice di Autodisciplina in merito all'adozione di una procedura formale per il coordinamento tra le diverse funzioni coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività (*sub* Criterio Applicativo 7.P.3) e intende adottare, nel

corso dell'esercizio 2015, una procedura formale per realizzare un pieno adeguamento al contenuto della raccomandazione.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 luglio 2013, ha approvato, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2391-*bis* del c.c. e dal Regolamento Parti Correlate, la versione aggiornata della "Procedura per la disciplina delle operazioni con le parti correlate", con efficacia a partire dal 1° ottobre 2013, disponibile sul sito *internet* della Società www.retelit.it/IT/Investitori/corporate_governance/documentisocietari/regolamento_operazioni_parti_correlate.aspx. Tale procedura è stata approvata previo parere favorevole del comitato appositamente costituito formato esclusivamente da amministratori indipendenti dell'Emittente e prevede, in estrema sintesi, che le operazioni con parti correlate siano deliberate dal *plenum* consiliare (salve le operazioni di competenza assembleare) previo parere motivato – che potrà assumere carattere vincolante o meno a seconda che l'operazione sia di maggiore o minore rilevanza – da parte del Comitato Controllo e Rischi che agisce in qualità di Comitato Parti Correlate. La Procedura contiene, poi, le regole di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse. Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio non ha valutato l'adozione di specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. Nomina dei sindaci.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è nominato dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi, sulla base di liste presentate dai soci, con la procedura qui di seguito descritta, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. Ogni lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di candidati pari o superiori a tre, deve essere composta da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. Ogni

candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. A tal proposito, in conformità di quanto previsto dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, attuativo dell'art. 147-*ter* del TUF, le liste potranno essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 4,5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto. Con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, emanata in attuazione dell'art. 144-*sexies* del Regolamento Emittenti, la CONSOB ha confermato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste per l'anno 2014 nella percentuale del 4,5% del capitale sociale avente diritto di voto⁽⁸⁾. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. Fermo il rispetto di ogni ulteriore onere procedurale prescritto dalla disciplina anche regolamentare vigente, unitamente a ciascuna lista ed entro lo stesso termine dovranno essere depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria designazione e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi ed uno supplente. Il terzo Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed il secondo supplente saranno tratti dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di

⁸ Tale soglia è stata confermata per l'anno 2015 dalla Delibera CONSOB n. 19109 del 28 gennaio 2015.

voti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa. In caso di parità tra due o più liste, risulterà eletto Sindaco il candidato più anziano di età. Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci Effettivi e Supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea. Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati. In caso di mancata presentazione di liste, così come in caso di presentazione di una sola lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o ancora in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è quella sotto riportata. Il Collegio Sindacale scade con l'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2014 e, dunque, in data 29 giugno 2015.

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Paolo Mandelli	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	m	X	100	0
Sindaco Effettivo	Silvano Crescini	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100	0
Sindaco Effettivo	Vittorio Curti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100	0
Sindaco Supplente	Paolo Martinotti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X		
Sindaco Supplente	Luca Zoani	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	m	X		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Nessuno							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2.5%							
Numero delle riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6							

7 in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2012, a seguito della presentazione di due liste.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale
Di Cicco, Guatterini, Gregory s.r.l., Pretto, Ziggiotto (complessivamente titolari del 6,72% del capitale sociale)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Cristina Sorrentino (effettivo) Paolo Martinotti (supplente) Edoardo Silvotti (supplente)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Paolo Martinotti(supplente)	30,00%
HBC S.p.A. (titolare del 4,601% del capitale sociale)	Paolo Mandelli (effettivo) Mario Stefano Luigi Ravaccia (effettivo) Luca Zoani (supplente)	Paolo Mandelli (presidente) Luca Zoani (supplente)	24,48%

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito dieci volte. Per quanto concerne l'esercizio in corso, il Collegio Sindacale si è riunito tre volte. La percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni è riportata nella tabella sopra riportata.

I Sindaci, in occasione della nomina nonché con riunione del 22 aprile 2015, hanno valutato la propria indipendenza alla luce della normativa vigente e del Codice.

In merito ad operazioni significative con parti correlate il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informerà tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione Deloitte S.p.A., verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la propria presenza costante alle riunioni del Comitato.

15. Rapporti con gli azionisti.

La Società ha un ufficio incaricato di seguire i rapporti con gli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, con delibera in data 6 agosto 2014, aveva deliberato di revocare l'incarico di *investor relator* all'allora Direttore Finanziario del Gruppo, Ivano Barzago, affidando l'incarico *ad interim* al Presidente del Consiglio al tempo in carica Gabriele Pinosa.

Con delibera del 12 gennaio 2015, l'attuale Consiglio aveva affidato *ad interim* le funzioni di *investor relator* al Presidente Dario Pardi. Il conferimento del predetto incarico al Presidente è stato poi confermato a tempo indeterminato con delibera del Consiglio del 18 marzo 2015.

La Società si è anche avvalsa di consulenze esterne. Sul sito *internet* della Società (www.retelit.it) sono state create apposite sezioni dedicate agli Investitori, nelle quali sono riportati informazioni e documenti in materia di Corporate Governance, Documenti Finanziari, Comunicazioni Societarie e Informazioni Regolamentate, facilmente individuabili ed accessibili, utili ad agevolare l'esercizio dei diritti dei soci.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 3, lettera c), TUF).

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e le assemblee si tengono in unica convocazione. Le assemblee possono essere convocate in Milano o altra località in Italia o all'estero, come indicato nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea è convocata nel rispetto delle previsioni di legge, con in termini e le modalità previste dagli artt. 11 e 12 dello Statuto, cui si rinvia.

In base all'art. 13 dello Statuto, cui si rinvia, per l'intervento dei Soci in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili,

in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. La comunicazione prevista al comma secondo dell'art. 13 è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. La comunicazione prevista dal secondo comma dell'art. 13 deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in unica convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalla disciplina regolamentare applicabile. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, cui si rinvia, l'assemblea si costituisce e delibera – sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria – secondo quanto previsto dalle applicabili disposizioni di legge. E' salvo quanto previsto dallo Statuto in tema di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o da chi ne fa le veci e, in mancanza, da altra persona designata dagli intervenuti. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento, anche per delega, accertare se l'Assemblea è regolarmente costituita ed in numero legale per deliberare, dirigere e regolare la discussione e stabilire le modalità di votazione, comunque sempre con voto palese. Per la costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria si applicano le disposizioni di legge, salvo quanto previsto dagli artt. 16 e 23 dello Statuto. L'Assemblea Straordinaria è costituita e delibera con le maggioranze previste dalle vigenti e applicabili disposizioni di legge. Le deliberazioni sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente dell'Assemblea, dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori. Nei casi previsti dalla legge o quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenesse opportuno, il verbale è redatto da Notaio, scelto dal Presidente.

Ai sensi dell'art. 15-bis dello Statuto, è consentito – secondo quanto viene stabilito nell'avviso di convocazione dell'assemblea – l'utilizzo di mezzi elettronici al fine di consentire una o più delle seguenti forme di partecipazione all'Assemblea: (a) la trasmissione in tempo reale dell'Assemblea, (b) l'intervento degli azionisti da altra località mediante sistemi di comunicazione in tempo reale a due vie; (c) l'esercizio del diritto di voto da parte di colui cui spetti durante lo svolgimento dell'Assemblea, anche senza la designazione di un rappresentante fisicamente presente alla stessa. Ai sensi della disposizione in esame, la partecipazione in Assemblea nelle forme indicate è subordinata al rispetto dei requisiti per l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e per la sicurezza delle

comunicazioni. Essi saranno identificati dalla Società nel rispetto della normativa vigente e indicati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza di deliberare l'istituzione o soppressione – in Italia e all'estero – di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile anche quali richiamati dall'art. 2506-*ter* del codice civile.

Lo Statuto attualmente non prevede che l'Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del codice civile.

In aggiunta a quanto previsto dallo Statuto (artt. 11,15, 15-*bis*), l'Assemblea della Società in data 16 ottobre 2001 ha approvato un Regolamento Assembleare (pubblicato sul sito www.retelit.it sezione investitori/corporate governance/documenti societari) al fine di assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee salvaguardando i diritti dei soci. Il Regolamento Assembleare disciplina le modalità con cui i legittimati ad intervenire possono svolgere il proprio intervento sugli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti una proposta di modifica del Regolamento Assembleare che rifletta termini e modalità dell'eventuale utilizzo di mezzi elettronici ai sensi del richiamato art. 15-*bis* dello Statuto. L'Assemblea Ordinaria ha approvato la proposta di modifica in data 28 maggio 2014. Si rinvia alla Relazione predisposta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 125-*ter* del TUF e dell'art. 84-*ter* Regolamento Emittenti, disponibile sul sito *internet* www.retelit.it sezione investitori/comunicazioni societarie/avvisi ai soci e assemblee degli azionisti.

Il numero degli Amministratori intervenuti in assemblea nel corso dell'Esercizio è riportato nella tabella che segue:

Assemblea del	Numero degli Amministratori intervenuti
28 aprile 2014	5
7 gennaio 2015	4
29 gennaio 2015	

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Si segnala che il Comitato per la Remunerazione riferisce ai Soci sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'Assemblea annuale partecipa il Presidente o altro componente del Comitato.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

17. Ulteriori pratiche di governo societario.

L'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si è verificato alcun cambiamento nella struttura di *corporate governance* della Società diversi da quelli descritti nelle precedenti sezioni della Relazione.

Milano, 24 aprile 2015

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dario Pardi